

AoP

000866



*Ministero  
dell'Economia e delle Finanze*

Roma, 28 febbraio 2020

DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO  
UFFICIO CENTRALE DEL BILANCIO PRESSO IL MINISTERO DELLA DIFESA

UFFICIO I

Al Ministero della difesa

- Gabinetto del Ministro  
Via XX Settembre, 8 – Roma

- Segretariato generale della difesa  
- Direzione nazionale degli armamenti Ufficio  
generale del Segretario generale /DNA  
Viale dell'Università, 4 – Roma

Alla Corte dei conti

- Sezioni riunite in sede di controllo

- Sezione centrale di controllo sulla gestione  
delle Amministrazioni dello Stato

- Sezione centrale di controllo di legittimità  
sugli atti del Governo e delle  
Amministrazioni dello Stato  
Via Baiamonti, 25  
00197 ROMA

All'Ispettorato generale di finanza  
Ufficio XII  
Via XX Settembre, 97 - Roma

Prot. Nr. 8628

Allegati: 2



OGGETTO: Relazione annuale dell'Ufficio centrale del bilancio presso il Ministero della difesa ai sensi dell'art. 18 del decreto legislativo n. 123/2011 - Anno 2019.

In attuazione di quanto stabilito dal decreto legislativo 30 giugno 2011, n. 123, art. 18, comma 1, si trasmette una relazione sintetica nella quale, per ciascun ufficio di questo UCB, sono riportate le principali irregolarità riscontrate nell'esercizio del controllo preventivo e successivo relativo all'anno 2019. Alla suddetta relazione sono altresì allegate le schede di riepilogo delle irregolarità riscontrate.

Il Direttore Generale  
dott. Fabrizio Corbo



*Ministero dell'Economia e delle Finanze*  
*Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato*  
*Ufficio Centrale del Bilancio*  
*presso il*  
*Ministero della Difesa*

***Relazione annuale sull'esito del controllo resa ai sensi dell'art.  
18, comma 1, del decreto legislativo 30 giugno 2011, n. 123***

**Anno 2019**

Ai fini di quanto previsto dall'art. 18, comma 1, del decreto legislativo n. 123 del 2011, questo Ufficio centrale di bilancio (in seguito UCB) riferisce sulle principali tipologie di irregolarità riscontrate nell'espletamento della propria attività di controllo preventivo e successivo sugli atti del Ministero della difesa.

In via preliminare occorre rappresentare che la novità principale dell'esercizio finanziario 2019 è rappresentata dall'applicazione del decreto legislativo 12 maggio 2016, n. 93, che all'art. 3 ha sostituito l'art. 34 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, introducendo il nuovo concetto di impegno in relazione al quale l'assunzione degli impegni contabili deve essere effettuata con imputazione della spesa negli esercizi finanziari in cui le obbligazioni sono esigibili. Quindi, dal 1° gennaio 2019 l'impegno deve conseguentemente essere imputato contabilmente sugli stanziamenti di competenza e cassa dell'anno o degli anni in cui l'obbligazione viene a scadenza. Ha assunto pertanto rilevanza lo sviluppo pluriennale dell'impegno che potrà essere costituito da uno o più impegni pluriennali ad esigibilità (IPE) per ogni capitolo/pg e creditore, ciascuno dei quali sarà composto da tante clausole di apertura quanti sono gli anni in cui sono previste le scadenze di pagamento dell'obbligazione.

La struttura del decreto di impegno, inoltre, che conterrà uno o più IPE, è stata applicata a tutte le tipologie di impegno previste: impegno per spesa primaria e impegno per spesa delegata. Per la spesa primaria l'ordinazione della spesa è possibile effettuarla tramite ordini di pagare, ordini di accreditamento di contabilità speciale, note di imputazione, ruoli di spesa fissa. Per la spesa delegata l'ordinazione della spesa potrà essere effettuata solamente con un ordine di accreditamento di contabilità ordinaria a favore dei funzionari delegati.

Il nuovo concetto di impegno ha di fatto rivoluzionato le procedure esistenti per il governo della spesa sia nella fase della programmazione, sia nella fase gestionale per tutte le implicazioni, non solo dal punto di vista contabile, che comporta. Nel primo anno di applicazione della nuova disciplina contabile sono emerse alcune difficoltà nel modo in cui i numerosi centri di spesa coinvolti hanno affrontato questo cambiamento, come sarà evidenziato nel prosieguo.

### *Ufficio I*

L'Ufficio I, nel corso del 2019, ai fini del riscontro delle **variazioni di bilancio** che necessitano il parere dell'Ispettorato generale del bilancio (IGB) - con particolare riferimento a quelle che riguardavano la movimentazione di risorse connesse ad autorizzazione di onere inderogabile - ha concordato con il coesistente Ministero che gli schemi dei provvedimenti

fossero integrati con note esplicative di maggior dettaglio, per motivare esaurientemente le esigenze, in modo da analizzarne compiutamente il contenuto, conformemente alle indicazioni ricevute dal competente ufficio dell'IGB, potendo così fornire il nulla osta al successivo iter degli atti in rispondenza sia alle prescrizioni normative che alle relative circolari RGS applicative. Conseguentemente a tale attività preliminare, sono risultate molto ridotte le osservazioni formali su DDG e DMC.

In particolare è da segnalare che l'Ispettorato generale del bilancio ha espresso parere contrario alle variazioni compensative programmatiche sull'esercizio finanziario 2020, formulate in corso di presentazione del DLB 2020-2022, poiché una diversa attribuzione di risorse disposta con un decreto direttoriale sarebbe potuta entrare in contrasto con l'ammontare degli stanziamenti definiti in sede parlamentare e specificato che predette variazioni si sarebbero potute perfezionare solo all'inizio del successivo esercizio finanziario.

Le ulteriori osservazioni, da parte dell'UCB, sono da ricondursi alle sole ipotesi di incongruenze tra gli inserimenti nel sistema informatico e i dati contabili risultanti dai provvedimenti formali di variazione.

Si segnala che in fase di **assestamento del bilancio** il Ministero della difesa non ha proceduto nei tempi previsti, ai sensi della Circolare RGS n. 13/2019, alla trasmissione formale della nota di accompagnamento relativa alle proposte per l'assestamento di bilancio 2019 con annesse circostanziate motivazioni. Questo Ufficio, comunque, a seguito di incontri tenuti con gli Uffici di programmazione del Ministero della difesa e dell'anticipazione in bozza della relazione, ha espresso il parere nei termini previsti dalla richiamata circolare evidenziando, tra l'altro, la proposta di compensazioni tra capitoli di fabbisogno e oneri inderogabili aventi natura di spese obbligatorie per euro 33 milioni, nonché compensazioni di risorse tra capitoli di oneri inderogabili di natura non obbligatoria e di fabbisogno per euro 14,4 milioni. Al riguardo, questo Ufficio ha espresso perplessità circa l'accoglimento delle variazioni proposte sia in considerazione del fatto che gli oneri inderogabili cui corrispondono spese obbligatorie, anche di cedolino unico, sono da ritenere esclusi dalle facoltà di flessibilità di bilancio, sia in relazione alla necessità di assicurare l'invarianza di effetti sui saldi di finanza pubblica.

Per quanto attiene alla verifica di regolarità contabile su altre tipologie di provvedimento, si riportano di seguito le informazioni che si riferiscono all'esame dei (DAF), dei decreti di accertamento residui (DAR) e dei decreti per contratti attivi.

Per quanto riguarda i **decreti di assegnazione fondi (DAF)**, le osservazioni hanno riguardato l'insufficiente disponibilità delle risorse di competenza rispetto allo stanziamento tale da non consentire l'assegnazione.

Per i **decreti di accertamento residui (DAR)**, invece, si rileva il notevole ritardo nella trasmissione di alcuni provvedimenti, nonché ulteriori problematiche insorte anche in sede di riscontro da parte della Corte dei conti, che hanno determinato l'esclusione di 22 capitoli di spesa dalla parifica, con l'indicazione degli stessi nell'allegato 6 della Decisione n. 12/SSRCO/PARI/19 della medesima Corte sul Rendiconto generale dello Stato 2018. I capitoli compresi in tale allegato includono, senza distinguere, l'iscrizione delle poste in conto residui per le quali sono state riscontrate anomalie o i decreti di accertamento dei residui risultanti non pervenuti o per i quali il procedimento di controllo preventivo di legittimità non risultava concluso alla data della parifica della Corte dei conti.

Al riguardo, si segnala la fattispecie relativa al DAR del capitolo 4539 il quale presentava negli allegati modelli 38 e 39 un giustificativo (n. 20484 per euro 39.411,76) che aveva formato oggetto di osservazione/riciesta di chiarimenti dell'UCB in data 31/01/2019, senza che il coesistente Ministero avesse proceduto all'annullamento nel sistema informativo Sicoge, determinando quindi un'erronea consistenza dei residui.

Oltre a queste fattispecie sono state rilevate eccedenze di spesa che non hanno trovato compensazione tra i capitoli della stessa unità di voto ricompresi nell'allegato 5 bis della Decisione della Corte dei conti. In tale allegato erano compresi 2 capitoli del Ministero della difesa.

Per quel che attiene, inoltre, al controllo sui **decreti per contratti attivi**, sono stati restituiti all'Amministrazione alcuni provvedimenti in quanto di competenza delle competenti Ragionerie territoriali dello Stato. Infatti, la Corte dei conti - Sezione centrale del controllo preventivo di legittimità sugli atti del Governo e delle Amministrazioni dello Stato ha ritenuto già dallo scorso anno che, per effetto del decentramento delle procedure contabili di spesa afferenti la contrattualistica, gli atti approvativi di contratti periferici devono essere trasmessi, per competenza territoriale, alla Sezione regionale della Corte dei conti.

Infine, nell'ambito delle attività di **verifica delle procedure ai sensi dell'art. 44-quater, comma 3, della legge n. 196/2009**, relativo alla gestione delle risorse presso il sistema bancario e postale, questo Ufficio ha rilevato che i dati inseriti nel portale "COAS", entrato in esercizio nel mese di marzo 2019, presentavano dei disallineamenti tra le giacenze al 31/12/2018 e la comunicazione della Direzione di amministrazione generale della difesa riferita alla medesima data. In particolare, le differenze hanno riguardato sia il numero di gestioni censite (in misura nettamente inferiore nel portale COAS), sia le relative giacenze e movimentazioni. Inoltre si è osservato che, quale norma di autorizzazione dell'apertura dei conti bancari o postali, era frequentemente indicata quella contenuta nell'art. 503, comma 4, del

D.P.R. 15 marzo 2010, n. 90, che sembrava tuttavia riferirsi alla individuazione dei soggetti responsabili della gestione dei fondi depositati sui conti correnti e postali. Infine, si è rilevato che anche le comunicazioni relative al primo trimestre presentavano le medesime incongruenze e carenze. L'Ufficio è tuttora in attesa dei chiarimenti richiesti.

## **Ufficio II**

Nel corso del 2019 l'Ufficio II ha formulato complessivamente 225 rilievi, fra osservazioni, richieste di chiarimenti e di integrazione atti, mentre non vi sono stati provvedimenti inviati alla Corte dei conti ai sensi dell'art. 10, comma 1, del decreto legislativo n. 123/2011. Nella compilazione delle schede riepilogative sono stati riportati il numero totale dei rilievi effettuati distinti per tipologie di provvedimenti, mentre nelle schede analitiche sono state segnalate solo le osservazioni di maggiore irregolarità o alcune casistiche ricorrenti, oggetto di rilievo. Inoltre si evidenzia che sono stati sottoposti al controllo contabile, ai sensi degli artt. 5 e 6 del decreto legislativo n. 123/2011, n. 83 atti soggetti al controllo preventivo di legittimità della Corte dei conti, tutti con esito favorevole (scheda n.1B).

Per quanto riguarda gli **atti di cui all'art. 5, comma 2, del citato decreto legislativo n.123/2011**, tra le complessive irregolarità riscontrate durante l'anno 2019 (N.53 – scheda n. 1), le principali (scheda n. 2), hanno riguardato le seguenti fattispecie:

- il mancato aggiornamento degli inquadramenti economici in relazione all'applicazione dei decreti del Presidente della Repubblica n. 39 e n. 40 del 15 marzo 2018, di recepimento, rispettivamente, del provvedimento di concertazione per il personale non dirigente delle Forze di Polizia ad ordinamento civile e di quello per il personale non dirigente della Forze Armate, relativi al triennio 2016-2018. A tali norme occorre aggiungere il DPCM 3 settembre 2019 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 250 del 24 ottobre 2019, dal quale sono scaturiti gli aggiornamenti degli inquadramenti economici del personale non contrattualizzato a decorrere dal 01/01/2018;
- ritardo nell'emanazione dei decreti avuto riguardo alla tempistica prevista dal TUOM (DPR 15 marzo 2010 n. 90) nonché al mancato invio all'UCB contestualmente all'emanazione del provvedimento ai sensi dell'articolo 8, comma 1, del decreto legislativo n. 123/2011;
- carenze nella documentazione giustificativa posta a corredo dei decreti con particolare riferimento alla verifica dell'anzianità necessaria per la cessazione dal servizio;

- la valorizzazione, attraverso un adeguamento economico non dovuto, del periodo di aspettativa di un militare in attesa di transito nei ruoli civili;
- referti medici non firmati dal medico preposto in un caso di immissione in servizio.

Le osservazioni sui decreti di inquadramento economico del personale militare hanno riguardato, prevalentemente, il mancato aggiornamento normativo che ha comportato l'utilizzo di errate procedure (cosiddetta "temporizzazione" in luogo di "abbattimento"), ossia del calcolo ai sensi del comma 1, dell'art. 4, del decreto-legge 27 settembre 1982, n. 681, invece che ai sensi del comma 3 del medesimo articolo.

Sono stati controllati numerosi provvedimenti per il ricalcolo dell'assegno *ad personam* spettante al personale militare transitato nei ruoli civili, a seguito del riordino delle carriere e dell'aumento contrattuale previsto dai DPR n. 39 e n. 40 del 2018, effettuando anche singole verifiche sulle partite stipendiali gestite da NoiPa.

Poiché tali decreti non risultavano essere corretti sotto il profilo della chiara esposizione degli importi effettivamente spettanti ai transitati, è stata avviata un'attività collaborativa con la competente Direzione generale che ha condotto all'ottenimento di una nuova impostazione che rende i predetti decreti più chiari ed esaustivi.

Infine, pur osservando una costante diminuzione in termini quantitativi, continuano a pervenire e, quindi, ad essere restituiti i provvedimenti che, per effetto delle modifiche apportate al decreto legislativo n. 123/2011, come illustrate dalla circolare RGS n. 8/2017, non sono più soggetti al controllo di questo Ufficio.

Altre irregolarità di rilievo emerse per effetto del controllo amministrativo contabile ai sensi dell'articolo 5, comma 2, sono rappresentate da:

- non corretta attribuzione, in autotutela, dell'adeguamento economico degli assegni vitalizi a favore di eredi beneficiari, a causa della mancanza del titolo giuridico da cui sorge l'obbligazione a pagare a carico dell'Amministrazione, anche in considerazione del divieto, di cui all'art. 1, comma 132, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, di adottare provvedimenti per l'estensione di decisioni giurisdizionali aventi forza di giudicato o comunque divenute esecutive in materia di personale delle amministrazioni pubbliche;
- mancato adeguamento da parte dell'Amministrazione ad una osservazione già effettuata nel corso del 2018 e conseguente reiterazione del rilievo per errata forma giuridica dell'atto, privo della controfirma del Ministero degli affari esteri, in relazione ai provvedimenti che attribuiscono l'assegno integrativo ai sensi degli artt. 3 e 6 della legge n. 1114/1962; al

riguardo, in occasione dell'ultimo provvedimento emanato nel 2019, l'Amministrazione ha trasmesso l'atto con la controfirma del MAECI;

- indicazione, nei predetti provvedimenti di attribuzione dell'assegno integrativo ex artt. 3 e 6 della legge n. 1114/1962, di una imputazione della spesa riferita ad esercizio finanziario diverso da quello in cui la stessa è stata determinata; si fa presente che per una mancata programmazione della tempistica che, in fase di istruttoria delle domande inoltrate dagli interessati, non tiene conto del termine dell'esercizio finanziario, la problematica sarà oggetto di un confronto con le amministrazioni interessate volto alla rimozione della criticità;
- mancata indicazione dell'onere complessivo (indennità e ritenute) della spesa nei provvedimenti di attribuzione dell'indennità speciale ex art. 1808, comma 2, lettera b), del Codice dell'ordinamento militare; la problematica è tuttora in fase di approfondimento;
- imputazione della spesa riferita agli assegni integrativi e alle indennità per il personale all'estero, aventi per norma natura di spesa accessoria, sui capitoli/pg del trattamento economico fisso; la problematica è oggetto di revisione da parte dell'Amministrazione che ha comunicato di aver attivato la procedura per l'istituzione di un piano gestionale ad hoc);
- riconoscimento dell'indennità di missione al personale operaio (OTI) non conforme alla normativa vigente; si segnala che l'Amministrazione ha ritirato il provvedimento;
- attivazione della procedura per la progressione economica per alcune unità di personale ex comparto ricerca, non conforme alle modalità previste dal contratto collettivo nazionale; a seguito del rilievo l'Amministrazione ha ritirato il provvedimento;
- incarico dirigenziale di livello non generale (5<sup>a</sup> f.r.) con termine anticipato dell'incarico precedente su una posizione che risultava non in scadenza, senza che negli atti fosse chiarita tale specificità; a seguito dell'osservazione l'Amministrazione ha trasmesso una nota integrativa fornendo i richiesti chiarimenti.

Si ritiene utile rappresentare che l'attività di controllo riguardante alcune delle fattispecie sopra evidenziate ha avuto un impatto in termini di minore spesa potenziale con riferimento al mancato riconoscimento dell'indennità di missione al personale OTI (che avrebbe comportato maggiori oneri per euro 20.000 annui), alla restituzione dell'accordo che prevedeva progressioni economiche non conformi al contratto collettivo nazionale (secondo la relazione tecnico-finanziaria, con un costo euro 20.616,44 al netto degli oneri datoriali) e agli errati rimborsi spese al personale estraneo all'Amministrazione (onere non determinabile per documentazione inadeguata).

Restano, in ogni caso, ancora da verificare gli esiti riguardanti la predetta mancata determinazione dell'onere complessivo della spesa riferita ai provvedimenti di determinazione dell'indennità speciale ex art. 1808, comma 1, lettera *b*), del COM.

In relazione al **controllo contabile ai sensi dell'art. 5, comma 3**, in sede di esame del decreto concernente la rideterminazione dei criteri di attribuzione dell'indennità di posizione, è stata rilevata la necessità di integrare la relazione tecnica sotto il profilo della quantificazione dei costi, anche in relazione alla esigenza di una più compiuta equiparazione delle specifiche posizioni organiche e funzioni svolte rispetto a quelle delle direzioni generali, utili all'attribuzione della stessa indennità. A seguito di analoghi rilievi da parte della Corte dei conti, l'Amministrazione ha ritirato il decreto per ulteriore disamina.

Per quanto concerne le irregolarità sugli **atti di cui all'art. 5, comma 1, del decreto legislativo n. 123/2011**, e successive modificazioni (N.193 – scheda n.1A), le principali attengono prevalentemente alla liquidazione dell'equo indennizzo al personale militare e civile e alle speciali elargizioni, relativamente alle quali, anche per la complessità della materia, si rilevano annualmente svariate criticità; nonché ad altre tipologie di istituti retributivi, aventi natura accessoria (scheda n.2A).

Con riferimento agli **ordini di pagare** a valere sui capitoli 1212/01, 1217/02, 4805/04, 2856/01 e 1389/01, complessivamente sono state effettuate n. 187 tra osservazioni e richieste chiarimenti all'Amministrazione controllata.

I rilievi più significativi hanno riguardato le seguenti fattispecie:

- beneficio non spettante per presentazione della domanda da parte dell'interessato oltre i termini previsti dall'art. 2 del DPR n. 461/2001;
- quantificazione del beneficio liquidato non in base ai criteri previsti dalla normativa succedutasi nei corsi degli anni in relazione sia al grado rivestito dall'interessato, sia alla base stipendiale corrispondente;
- errata applicazione della normativa riguardo alle riduzioni da applicare agli importi liquidati ai sensi del DPR n. 686/1957, sia per età (art. 49, comma 2), sia per compensi percepiti in virtù di assicurazioni a carico dello Stato (art. 50);
- errata determinazione dell'indennità *una tantum* ex art. 7 del DPR n.738/1981: un caso specifico che ha richiesto particolare attenzione ha riguardato la richiesta di riconoscere una seconda *una tantum*, per effetto del successivo cumulo di menomazioni dell'integrità fisica, che è stata considerata da questo Ufficio in contrasto con l'istituto che, ai sensi del combinato disposto degli artt. 2 e 7 del DPR n.

738/1981, riconosce per una volta soltanto (escludendo ogni carattere periodico o ripetitivo) un beneficio per la condizione di “parziale inidoneità al servizio” precedentemente accertata; a seguito del rilievo l’Amministrazione ha ritirato e annullato l’atto;

- errata imputazione della spesa rispetto all’unità elementare di bilancio (art. 6, comma 2, del decreto legislativo n. 123/2011) per quanto riguarda l’equo indennizzo del personale civile (cap. 1217/02);
- con riferimento alla speciale elargizione (cap. 1389/01), sono stati richiesti chiarimenti circa l’errata applicazione dell’art. 1986 del decreto legislativo n. 66/2010, in vigore dall’1/10/2010 e non retroattivo, per un evento risalente al 26/11/1985, già regolarmente liquidato ai sensi della legge n. 308/1981.

L’attività di controllo riguardante le predette casistiche ha determinato, per l’anno 2019, minori oneri potenziali per complessivi euro 227.380,59, derivanti dal riconoscimento di benefici per un importo inferiore a quello liquidato nel decreto e, altresì, in considerazione della circostanza secondo la quale, a seguito delle osservazioni, alcuni provvedimenti sono stati ritirati dall’Amministrazione proponente.

La scheda 2A analitica delle principali irregolarità riscontrate ex art. 5, comma 1, riporta alcuni casi in cui si evidenzia che la differenza fra l’importo liquidato e quello spettante è stato rilevante, evidenziando quindi un risparmio per il bilancio dello Stato.

Le ulteriori irregolarità riscontrate in relazione a titoli di spesa riguardanti altre tipologie di istituti retributivi, aventi natura accessoria, relativi al personale del Ministero della difesa sono riconducibili a:

- versamenti di ritenute non collegate alla spesa principale (missioni, sussidi, formazione ...) programmata con IPE di spesa senza dare conto degli oneri riflessi; a seguito del rilievo solo alcuni CRA hanno iniziato ad attenersi a quanto segnalato;
- applicazione della normativa vigente in materia di rimborsi spese al personale estraneo all’Amministrazione della difesa in occasione della partecipazione a commissioni di concorso; in ordine alla fattispecie l’Amministrazione ha, per le vie brevi, comunicato che avrebbe riesaminato il provvedimento, apportando i correttivi sulla base di quanto segnalato;
- errata ripartizione tra gli eredi del trattamento di fine rapporto di un operaio a tempo indeterminato dell’ex Corpo forestale dello Stato; l’Amministrazione ha provveduto nel senso indicato nell’osservazione;

- disponibilità insufficiente riscontrata nella liquidazione del trattamento di fine rapporto di un operaio a tempo indeterminato dell'ex Corpo forestale dello Stato;
- errata ripartizione del debito dell'OTI in sede di trattamento di fine rapporto tra l'Agenzia delle entrate e gli altri creditori;
- documentazione insufficiente nel fascicolo di un trattamento di fine rapporto.

Infine, si rappresenta che nella scheda riepilogativa n.1, fra gli atti di cui alla lettera *d*), personale in servizio, sono stati inseriti oltre ai decreti di liquidazione del trattamento pensionistico privilegiato, anche i decreti di concessione degli assegni vitalizi e speciali assegni vitalizi, tipologia che non era stata rappresentata nella declaratoria della lettera *d*) della scheda n.1, all'uopo modificata.

### ***Ufficio III***

Nell'esercizio finanziario 2019, l'Ufficio III ha provveduto al controllo di regolarità amministrativa e contabile sugli atti, provvedimenti di spesa, rendiconti e conti giudiziali emanati dal centro di responsabilità amministrativa «Segretariato Generale della Difesa», sui relativi ordini di pagare e ordini di accreditamento, riferiti alle corrispondenti «Missioni» e «Programmi», sui rendiconti di contabilità speciale degli Uffici amministrativi del Segretariato generale, sulle forniture e lavori per infrastrutture connesse con accordi N.A.T.O., in conformità del DM del 17 luglio 2014, concernente l'individuazione e le attribuzioni degli uffici di livello dirigenziale non generale dei Dipartimenti del Ministero dell'economia e delle finanze, del DPCM n. 103 del 26 giugno 2019, recante il Regolamento di organizzazione del Ministero dell'economia e delle finanze in vigore dal 5 ottobre 2019, e nelle more della definizione dei decreti attuativi del richiamato regolamento d'organizzazione, del DM del 19 ottobre 2018.

L'attività di controllo di regolarità amministrativo-contabile nell'esercizio 2019 è stata svolta nel nuovo quadro normativo conseguente all'entrata in vigore delle modificazioni recate dai decreti legislativi nn. 90 e 93/2016 e n. 29/2018 alla legge n. 196/2009.

L'Ufficio ha formulato nell'esercizio finanziario 2019 un numero complessivo di n. 196 osservazioni, di cui n. 21 impeditive per vizi insanabili contabili o amministrativi e n. 175 osservazioni per richieste di chiarimenti ed integrazioni documentali.

Le principali casistiche che hanno determinato la necessità di formulare osservazioni per le diverse tipologie di atti soggetti a controllo sono illustrate nel seguito in forma sintetica.

Per quanto riguarda i **decreti d'impegno** di cui all'art. 5 del decreto legislativo n. 123/11, le principali casistiche di osservazione hanno riguardato:

- errata imputazione su capitolo di spesa (fattispecie di controllo di cui all'art. 6, comma 2, lettera c), del decreto legislativo n. 123/11), in particolare è stata rilevata l'imputazione della spesa relativa ad atto aggiuntivo per prestazioni complementari su capitolo diverso da quello impiegato per l'imputazione della spesa relativa al contratto principale, nonché l'imputazione della spesa per l'aggiornamento dell'allestimento di alcuni veicoli tattici militari su capitolo di spesa corrente anziché su capitolo di spesa in conto capitale, sul quale era stata imputata la spesa per l'acquisto degli stessi veicoli in configurazione base;
- difetto di compiuta motivazione, ex art. 3 della legge n. 241/90, per diversi decreti amministrativi di approvazione di IPE di spesa primaria contrattuale in ordine al profilo proposto di imputazione per esigibilità della relativa spesa ai sensi l'art. 34, comma 2, della legge n. 196/09. In particolare è stata rilevata l'assenza di indicazioni in ordine al piano temporale delle previste scadenze di pagamento e dei relativi importi da pagare ed è stata richiesta apposita nota esplicativa/descrittiva, con particolare riferimento anche alla previsione di anticipazioni di pagamento non in linea con le modalità introdotte dall'art. 35, comma 18, del citato decreto legislativo n. 50/16;
- difetto di compiuta motivazione, ex art. 3 della legge n. 241/90, per diversi decreti amministrativi di approvazione della rimodulazione del rispettivo profilo dell'impegno pluriennale contabile (IPE) al fine di renderlo conforme al cronoprogramma previsionale dei pagamenti derivanti dal contratto. In particolare è stata rilevata l'assenza di indicazioni in ordine al piano temporale delle previste scadenze di pagamento e dei relativi importi da pagare, ed è stata richiesta apposita nota esplicativa/descrittiva con particolare riferimento allo stato di esecuzione del contratto, delle previste scadenze contrattuali e dei relativi importi da pagare per i quali si era determinata la necessità di rimodulare l'esigibilità del relativo IPE di spesa, al fine di poter riscontrare il riallineamento delle quote di imputazione annuale con le previste scadenze contrattuali, in linea con l'art. 34, comma 2, della legge n. 196/09 e le relative indicazioni operative fornite con la circolare MEF-RGS n. 34 del 13/12/18;
- difetto di compiuta motivazione, ex art. 3 della legge n. 241/90, per i decreti approvativi di contratti di fornitura di beni destinati alla difesa militare di durata pluriennale in ordine

all'approvazione del relativo decreto interministeriale in applicazione dell'art. 536, comma 3, lettera b), del decreto legislativo n. 66/2010;

- difetto di compiuta motivazione, ex art. 3 della legge n. 241/90, per i decreti approvativi dell'impegno e del relativo pagamento per spese da effettuare per acquisti all'estero ai sensi dell'art. 10 del R.D. n. 2440/1923, da effettuare mediante la modalità del credito documentario ai sensi del D.P.R. n. 482/2001 e del DM 6 agosto 2003 in favore dell'Addetto militare presso la competente Ambasciata, in ordine alla stipulazione del relativo contratto o emissione dell'ordinativo d'acquisto da parte dell'Addetto militare;
- difetto di compiuta motivazione, ex art. 3 della legge n. 241/90, per i decreti approvativi di contratti di fornitura di beni o servizi in ordine al dovuto aggiornamento della determina a contrarre nel caso in cui le prestazioni contrattualizzate divergano, qualitativamente o quantitativamente, rispetto a quelle originariamente autorizzate nella determina a contrarre;
- difetto di compiuta motivazione, ex art. 3 della legge n. 241/90, per i decreti approvativi di spese per pagamento di interessi in esito a provvedimento giurisdizionale di condanna dell'Amministrazione in merito alla comunicazione dei fatti alla competente Procura della Corte dei conti, ai sensi degli artt. 53 del R.D. 1214/34, 83 del R.D. 2440/23, 20 del D.P.R. 3/57 e delle leggi n. 19/94 e n. 20/94;
- difetto di compiuta motivazione, ex art. 3 della legge n. 241/90, per i decreti approvativi di contratti di fornitura di beni o servizi in regime di esenzione IVA ai sensi dell'art. 10, comma 1, n. 18, del DPR n. 633/1972, in ordine alla valutazione della sussistenza per tutte le prestazioni contrattuali dei presupposti oggettivi e soggettivi di cui all'invocata esenzione *"per le prestazioni sanitarie di diagnosi, cura e riabilitazione rese alla persona nell'esercizio delle professioni e arti sanitarie soggette a vigilanza ai sensi dell'articolo 99 del R.D. n. 1265/1934, ovvero individuate con decreto del Ministro della sanità, di concerto con il Ministro delle finanze"*, in conformità alle relative indicazioni applicative fornite con la circolare dell'Agenzia delle entrate del 28 gennaio 2005, n. 4/E;
- difetto di compiuta motivazione, ex art. 3 della legge n. 241/90, per i decreti approvativi di acquisti di beni e servizi di importo inferiore alle soglie comunitarie di cui all'art. 35 del decreto legislativo n. 50/16, in ordine al criterio di scelta del fornitore, alla motivazione più stringente in caso di affidamento in favore del fornitore uscente, come richiesta nelle Linee guida ANAC n. 4 ed in ordine al rispetto del criterio di rotazione, sancito dall'art. 36, comma 1, del menzionato decreto legislativo n. 50/16;

- difetto di compiuta motivazione, ex art. 3 della legge n. 241/90, per decreti approvativi di acquisti di beni e servizi informatici e di connettività senza ricorso agli strumenti di acquisto e negoziazione messi a disposizione da Consip, in deroga all'obbligo posto dall'articolo 1, comma 512, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, in ordine alla valutazione espressa, come richiesta dall'art. 1, comma 516, della citata legge n. 208/15, circa l'insussistenza e/o inidoneità di altri strumenti di acquisto o negoziazione Consip, circa la necessità ed urgenza di procedere in deroga all'obbligo di adesione in discorso, con autorizzazione motivata dell'organo di vertice amministrativo e relativa comunicazione all'ANAC e all'AGID;
- difetto di compiuta motivazione, ex art. 3 della legge n. 241/90, per i decreti approvativi di acquisti di beni e servizi di importo superiore alle soglie comunitarie di cui all'art. 35 del decreto legislativo n. 50/16, in ordine alla motivazione all'unicità del fornitore secondo quanto richiesto nelle Linee guida ANAC n. 8, nella parte in cui fanno espresso riferimento alla necessità che nel caso di infungibilità del bene o servizio la determina a contrarre debba contenere apposita motivazione in ordine all'accertamento dell'insussistenza di valide alternative anche attraverso preliminari consultazioni di mercato al fine di evitare situazioni di *lock-in*;
- difetto di compiuta motivazione, ex art. 3 della legge n. 241/90, per i decreti approvativi di affidamenti *in-house* all'Agenzia Industrie Difesa in ordine agli adempimenti previsti dall'art. 192, comma 2, del decreto legislativo n. 50/16, riferiti alle motivazioni del mancato ricorso al mercato e alla congruità economica dell'affidamento; inoltre di documentazione giustificativa incompleta e carente rispetto ai termini e le procedure previste nella vigente Direttiva SMD-F-011 Ed. 2017;
- inosservanza parziale dell'obbligo della verifica d'ufficio prima della stipula del contratto, a cura dell'Amministrazione ex art. 43 del DPR n. 445/2000, circa il possesso del contraente di tutti i requisiti generali di cui all'art. 80 del decreto legislativo n. 50/16;
- mancata effettuazione della verifica informatizzata dei requisiti di ordine generale del contraente, a norma dell'art. 216, comma 13, del decreto legislativo n. 50/16, mediante acquisizione della documentazione attraverso la BDNCP, Banca dati nazionale dei contratti pubblici, utilizzando il c.d. AVCPass, l'Authority Virtual Company PASSport, nel rispetto delle indicazioni di cui alla Deliberazione ANAC n. 157 del 17.2.2016;
- mancato/incompleto inoltre degli atti della procedura effettuata dall'Amministrazione per l'affidamento del contratto sia ad evidenza pubblica che attraverso ME.PA, in particolare si

è rilevata spesso la carenza della determinazione a contrarre, dell'offerta/e della ditta/e partecipanti, dei verbali della procedura, ivi incluso il verbale di congruità;

- decreti di approvazione del pagamento dei canoni dovuti per occupazioni di immobili *sine titulo* in carenza della stipula dei nuovi contratti di locazione relativi a tali immobili nonostante il notevole lasso di tempo trascorso dalla scadenza dei precedenti contratti;
- decreto di approvazione di impegno di spesa primaria, con modalità di pagamento mediante ordini di accreditamento, non conforme alla nuova disciplina dell'IPE di spesa delegata di cui all'art.34, comma 2-bis, della legge n. 196/09, come introdotto dal decreto legislativo n. 29/18, ed alle indicazioni operative fornite dalla Ragioneria generale dello Stato con le circolari n. 21 del 12/06/2018 e n. 34 del 13/12/2018;
- per i decreti di apertura e variazione di impegni pluriennale ad esigibilità di spesa delegata, sottoposti dall'amministrazione all'UCB in data 30 e 31 dicembre, si è reso necessario procedere alla loro restituzione con la motivazione che *"come indicato nelle circolari RGS nn. 32 e 33 del 2019 non è consentita la registrazione oltre la data di chiusura delle scritture (DCS) dei decreti 2019 relativi all'apertura o alla variazione positiva di impegni di spesa delegata; la registrazione è impedita a prescindere dall'ammontare dell'importo indicato per l'esigibilità 2019. I decreti 2019, emessi entro il 31 dicembre dall'amministrazione per la variazione negativa di impegni di spesa delegata, non devono essere registrati sul sistema Spese, ma restituiti, come indicato nella predetta circolare n. 32."*

Per quanto riguarda i **titoli di spesa (ordinativi di pagamento)**, le principali casistiche di osservazione hanno riguardato:

- versamento all'Erario della quota IVA in ritardo rispetto al termine del mese successivo a quello in cui l'imposta è divenuta esigibile, in contrasto con quanto stabilito dall'art. 4 del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 23 gennaio 2015;
- emissione di ordinativi di pagamento in contrasto con le indicazioni fornite con le circolari RGS nn. 31 e 20/2007 circa l'impossibilità per le amministrazioni centrali dello Stato di utilizzare la modalità di estinzione mediante bonifico ordinario a valere su c/c bancario a favore dei soggetti titolari di conti di tesoreria;
- mancata associazione del documento contabile (fattura) al titolo di spesa nell'apposita sezione di contabilità economico-patrimoniale-analitica di SICOGE, in contrasto con le disposizioni di cui all'art. 6, comma 6, del decreto-legge n. 95/12, convertito dalla legge n. 135/12, e con le relative istruzioni applicative diramate con circolare RGS n. 7/13, con

conseguente assenza delle relative scritture di contabilità integrata economico patrimoniale di cui all'art. 38-bis della legge n.196 del 2009;

- accettazione e pagamento di fatture elettroniche emesse dagli operatori economici relative ad operazioni non imponibili IVA, che non contenevano la specifica annotazione di assolvimento dell'imposta di bollo ai sensi del dm 17 giugno 2014, in contrasto con l'art. 13 dell'Allegato A del DPR 642/1972;
- accettazione e pagamento di fatture elettroniche sprovviste di CIG o con errori nell'indicazione del CIG; omissione del codice CUP nell'ordinativo informatico di pagamento, in contrasto con le disposizioni di cui all'art. 25 del decreto legge n. 66/2014, convertito dalla legge n. 89/2014;
- pagamento di fatture commerciali in ritardo rispetto ai termini di pagamento dei debiti commerciali previsti dal decreto legislativo n. 231/2002;
- inosservanza o errata applicazione delle disposizioni in materia di pagamenti delle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 48-bis del DPR n. 602/73, al DM attuativo n. 40/2008 e alle indicazioni contenute nella circolare RGS n. 13/2018 (verifica Agenzia Entrate Riscossione effettuata su soggetto non corrispondente al beneficiario, per importo parziale, ovvero riferita solo ad un componente del RTI contraente);
- mancato rispetto alle disposizioni in materia di DURC di cui all'art. 105 del decreto legislativo n. 50/16 (mancata allegazione del documento, documento scaduto alla data del pagamento, ovvero riferito solo ad un componente del RTI contraente).

Per quanto riguarda le 196 osservazioni formulate nell'esercizio finanziario 2019, si osserva che il loro numero complessivo subisce una diminuzione del 2,49% rispetto a quelle del 2018 (201).

Si evidenzia che la percentuale dei provvedimenti sottoposti ad osservazione rappresenta solo l'1,93% del totale dei provvedimenti lavorati – in lieve aumento rispetto alla percentuale del 2018 pari al 1,38% - con la media di una osservazione ogni cinquantadue provvedimenti.

In proposito, si reputa opportuno sottolineare, come già evidenziato nei trascorsi esercizi finanziari, che una migliore programmazione dell'emissione dei decreti d'impegno e delle loro variazioni e rimodulazioni, nonché dell'emissione degli ordinativi di pagamento e di accreditamento, che evitasse la finalizzazione massiva dei relativi provvedimenti a stretto ridosso delle scadenze imposte dalla chiusura delle contabilità d'esercizio, potrebbe sicuramente contribuire alla riduzione delle percentuali delle osservazioni sui provvedimenti sottoposti a controllo.

Si rileva che le osservazioni impeditive formulate, da considerare più significative in quanto riferite ai casi in cui quest'Ufficio non ha potuto dare corso ai provvedimenti per vizi contabili o amministrativi insanabili, sono pari a n. 21 rispetto alle n. 175 osservazioni/richieste di chiarimenti, rappresentando quindi solo il 12% rispetto alle richieste di chiarimenti – percentuale questa in riduzione rispetto al 14,85% del 2018 - mentre nel quadro generale del totale dei provvedimenti lavorati l'incidenza percentuale delle stesse risulta contenuta (circa 0,20%), anche se in lieve aumento rispetto al 2018 (0,17%).

Le osservazioni impeditive più rilevanti (n. 19) sono rendicontate analiticamente all'Amministrazione, ai sensi dell'art. 18 del decreto legislativo n. 123/11, anche con la compilazione delle tabelle di cui alla circolare RGS 3/2013, in cui vengono esposte in dettaglio le casistiche ritenute più significative.

Le osservazioni impeditive non illustrate analiticamente (n. 2) sono relative a progetti di imposizione delle servitù militari e alle richieste di reinscrizione in bilancio, ossia ad atti non rientranti nelle tipologie canoniche di visto a norma dell'art. 5 del decreto legislativo n. 123/11.

Per quanto riguarda le principali casistiche che nel corso del 2019 hanno determinato la necessità di formulare osservazioni per le diverse tipologie di atti soggetti a controllo, attesa la loro numerosità (n. 175 totali, di cui n. 149 riferite ai soli atti rientranti nelle casistiche dell'art. 5 del decreto legislativo n. 123/11), si è ritenuto opportuno illustrarne il contenuto in via sintetica nella presente relazione e nelle tabelle allegate.

Con riferimento alle singole tipologie di atti sottoposti al controllo si espongono alcune considerazioni.

Per i decreti di impegno di cui all'art. 5, comma 1, del decreto legislativo n. 123/11 e quelli soggetti al controllo preventivo di legittimità della Corte dei conti ex art. 33 del decreto legge n. 91/14, si registra un incremento del 4,28% rispetto al 2018.

Al riguardo si evidenzia che, rispetto al totale annuo di 2.706 atti (di cui 2.265 soggetti al controllo di regolarità amministrativo-contabile dell'UCB e 441 al controllo della Corte dei conti normato dal decreto legge n. 91/14), nel mese di dicembre 2019 sono pervenuti a quest'Ufficio n. 435 atti, di cui n. 22 negli ultimi giorni utili dell'esercizio.

Tali tempistiche hanno determinato la conseguenza che il 16,08% dei decreti di impegno sono stati finalizzati nell'ultimo mese dell'anno – percentuale in diminuzione rispetto al precedente esercizio finanziario 2018 (37,34%) - di cui solo lo 0,81% negli ultimi giorni utili, percentuale anch'essa in diminuzione rispetto al precedente e.f. (14,37%).

Con riguardo a tale tipologia di provvedimenti, le attività di controllo dell'UCB si sono focalizzate in particolare sulla verifica della sussistenza degli elementi essenziali nuovo concetto di impegno contabile di cui all'art. 34 della legge n. 196/2009, l'impegno pluriennale ad esigibilità (IPE), in base al quale l'obbligazione giuridicamente perfezionata è imputata contabilmente all'esercizio o esercizi in cui diventa esigibile, e deve trovare copertura in disponibilità finanziarie sufficienti, in termini di competenza, a far fronte in ciascun anno alla spesa imputata in bilancio e, in termini di cassa, a farvi fronte almeno nel primo anno, garantendo comunque il rispetto del piano finanziario dei pagamenti (Cronoprogramma).

Le attività di controllo hanno inoltre riguardato la verifica degli elementi essenziali del nuovo impegno pluriennale ad esigibilità (IPE) di spesa delegata, altra rilevante innovazione introdotta con l'art. 34, comma 2-bis, della legge n. 196/2009, nel quale il soggetto che assume l'impegno, l'Amministrazione centrale, non coincide con quello deputato alla spesa, ossia il funzionario delegato. In tale caso l'impegno non prelude direttamente alla spesa finale ma alla messa a disposizione delle risorse in favore dell'insieme dei funzionari delegati e viene assunto dall'Amministrazione centrale sulla base delle obbligazioni contratte o programmate dai funzionari delegati.

I controlli effettuati hanno evidenziato rilevanti difficoltà da parte dell'Amministrazione controllata ad individuare correttamente il momento dell'esigibilità dell'obbligazione, sia nell'aspetto della correlazione dell'esigibilità della spesa alla "scadenza di pagamento" prevista nel contratto, sia nell'individuazione delle date di scadenza per impegni non conseguenti a contratti.

Per gli **impegni pluriennali** assunti prima dell'entrata in vigore della riforma, inoltre, sono state rilevate diverse criticità in fase di rimodulazione degli stessi, in quanto l'Amministrazione ha dovuto riprogrammare le quote degli impegni in funzione dell'esigibilità delle relative obbligazioni giuridiche sottostanti, dovendo tenere conto anche dell'effettivo andamento dell'esecuzione contrattuale al fine di reimputare la spesa in base all'esigibilità effettiva dei relativi pagamenti. Per molti di questi impegni, nuovi o rimodulati, sono state avanzate note d'osservazione avendo rilevato, in esito ai controlli effettuati, la carenza di idonea documentazione atta a riscontrare l'allineamento delle quote di imputazione annuale con le previste scadenze contrattuali, in linea con l'art. 34, comma 2, della legge n. 196/09.

Per quanto riguarda poi il nuovo **impegno pluriennale ad esigibilità (IPE) di spesa delegata**, si evidenzia che rispetto ai 2.265 provvedimenti d'impegno assoggettati al controllo di regolarità amministrativo-contabile dell'UCB, ben n. 441 sono stati gli impegni pluriennali ad esigibilità (IPE) di spesa delegata (19,47% dei provvedimenti d'impegno), manifestando l'interesse

dell'amministrazione per questa particolare tipologia di impegno, per la sua peculiare flessibilità gestionale nella messa a disposizione di risorse in favore della "rete" dei funzionari delegati.

Per tale tipologia di provvedimenti i controlli dell'UCB sono stati incentrati sulla presenza sul sistema Spese del programma di spesa, commisurato al fabbisogno previsto dalla rete dei funzionari delegati e sull'inserimento di un corretto piano finanziario dei pagamenti (cronoprogramma) da parte dell'Amministrazione centrale, verificando che nel decreto approvativo fosse dato atto dei programmi di spesa pervenuti dai funzionari delegati, delle valutazioni svolte dall'Amministrazione centrale in esito all'esame degli stessi e delle motivazioni per le quali eventualmente l'impegno fosse stato assunto per un importo non corrispondente al fabbisogno finanziario risultante dai programmi di spesa. Con riferimento a tale ultimo profilo, ossia la mancata corrispondenza al fabbisogno finanziario programmato dalla rete dei funzionari, i controlli effettuati hanno evidenziato in alcuni casi una carenza motivazionale, per cui è stato necessario richiedere integrazioni in ordine alle motivazioni a base di tale scelta.

In particolare, per quanto riguarda la spesa delegata, si è rilevata la difficoltà dell'Amministrazione a programmare effettivamente ed integralmente la spesa delegata, giungendo ad emettere decreti d'apertura, variazione e rimodulazione di spesa delegata in prossimità delle date di chiusura delle contabilità dell'esercizio, inviando così a fine esercizio a quest'Ufficio un numero significativo di variazioni e di rimodulazioni d'impegni per limitare la conservazione di residui di spesa delegata non fondati su esigibilità di spesa.

In riferimento alle aperture e variazioni di impegni pluriennale ad esigibilità di spesa delegata, sottoposte dall'amministrazione all'UCB in data 30 e 31 dicembre, non è stato tuttavia possibile procedere alla loro registrazione, rendendosi necessario procedere invece alla loro restituzione con la motivazione che *"come indicato nelle circolari RGS nn. 32 e 33 del 2019 non è consentita la registrazione oltre la data di chiusura delle scritture (DCS) dei decreti 2019 relativi all'apertura o alla variazione positiva di impegni di spesa delegata; la registrazione è impedita a prescindere dall'ammontare dell'importo indicato per l'esigibilità 2019. I decreti 2019, emessi entro il 31 dicembre dall'amministrazione per la variazione negativa di impegni di spesa delegata, non devono essere registrati sul sistema Spese, ma restituiti, come indicato nella predetta circolare n. 32."*

Per entrambe le tipologie di IPE, di spesa primaria e di spesa delegata, si è rilevato inoltre che l'Amministrazione ha inoltrato gli atti a quest'Ufficio di controllo in prossimità di scadenza dei relativi pagamenti ed a stretto ridosso dei termini di chiusura delle contabilità d'esercizio fissati dalla circolare RGS n. 28/2019, comportando una compressione dei termini del controllo amministrativo-contabile stabiliti dall'art. 8 del decreto legislativo n. 123/11, anche al fine di

consentire all'Amministrazione di poter procedere all'effettiva emissione dei titoli di spesa entro i termini di chiusura di cui alla citata circolare RGS n. 28/2019.

Per quanto riguarda poi gli **atti soggetti a controllo preventivo di legittimità della Corte dei conti** di cui all'art.5, comma 2, lettera a), del decreto legislativo n. 123/11, si ricorda che l'art 33, comma 4, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito con modificazioni dalla legge n. 116/14, ha introdotto una rilevante modifica all'art. 5, comma 3, del decreto legislativo n. 123/11, il c.d. controllo contestuale, disponendo che tali atti debbano essere inviati dall'Amministrazione attiva al competente Ufficio centrale del Bilancio, per il controllo preventivo di regolarità contabile e, contestualmente, al competente Ufficio della Corte dei conti per quello di legittimità.

A partire dal 2016 tale tipologia di controlli è stata estesa ai contratti secretati dall'art. 162, comma 5, del decreto legislativo n. 50/16, che, abrogando l'art. 17 del decreto legislativo n. 163/06, il quale prevedeva per tali contratti esclusivamente il controllo successivo della Corte, ha introdotto un nuovo controllo preventivo di legittimità della Corte dei conti, tramite un proprio ufficio organizzato in modo da salvaguardare le esigenze di riservatezza.

Con riferimento a tale tipologia di atti si registra complessivamente nel 2019 un significativo incremento (+45,00%) rispetto al 2018, manifestandosi un aumento nei volumi dell'attività contrattuale dell'Amministrazione per importi superiori alle soglie di competenza della Corte dei conti definite dall'art. 3, comma 1, lettera g), della legge n. 20/1994, soprattutto nel settore delle spese per investimenti in armamenti militari.

Con riguardo ai provvedimenti assoggettati a visto ai sensi dell'art. 5, comma 2, del decreto legislativo n. 123/11, si evidenzia un aumento del 6,15% rispetto al 2018.

Nel novero di tali atti si evidenzia che questo Ufficio si occupa anche di una peculiare tipologia di provvedimenti del Ministero della Difesa, i progetti di imposizione delle servitù militari e relativi accantonamenti di bilancio - normati dagli artt. 323 e ss. del decreto legislativo n. 66/2010 "Codice dell'ordinamento militare", che non rientra pedissequamente nella tassonomia del citato articolo.

Per quest'ultima tipologia di atti quest'Ufficio nel 2019 ha dato corso al visto di n. 55 provvedimenti, mentre ha dovuto formulare n. 2 osservazioni impeditive ai sensi dell'art. 6, comma 2, lettera c), del decreto legislativo n. 123/11, in diminuzione rispetto alle n. 8 formulate nel 2018.

Per quanto concerne gli **ordini di pagamento** (n. 5.081), si evidenzia una diminuzione del 23,81% rispetto al 2018 (n. 6.669). Tale diminuzione si ritiene possa ascrivere all'entrata in vigore dell'impegno pluriennale ad esigibilità, in quanto l'Amministrazione ha potuto procedere al pagamento delle sole spese corrispondenti al profilo di "esigibilità" dei relativi impegni di spesa nel

rispetto del piano finanziario dei pagamenti (Cronoprogramma) redatto sulla base delle scadenze contrattuali effettivamente concretizzatesi in corso d'esercizio.

Al riguardo si evidenzia che per un numero rilevante di casi (n. 554) l'Amministrazione ha dovuto integrare successivamente i fascicoli elettronici dei provvedimenti inviando documentazione giustificativa inizialmente non acclusa, ma necessaria ai fini della completezza dei riscontri dell'UCB.

I riscontri amministrativo-contabili di competenza di questo Ufficio sui titoli di spesa sono stati effettuati sempre in conformità dell'art. 8, comma 4-bis, del decreto legislativo n. 123/2011 così come modificato dal decreto legge n. 35/2013, provvedendo a dare corso al pagamento entro i 15 giorni successivi al ricevimento degli atti "*... sia in caso di esito positivo, sia in caso di formulazione di osservazioni o richieste di integrazioni e chiarimenti. Qualora il dirigente responsabile non risponda alle osservazioni, ovvero i chiarimenti forniti non siano idonei a superare le osservazioni mosse, l'ufficio di controllo è tenuto a segnalare alla competente Procura Regionale della Corte dei conti eventuali ipotesi di danno erariale derivanti dal pagamento cui si è dato corso*".

Si evidenzia che per gli ordinativi di pagamento per i quali si è provveduto a dare corso ai sensi dell'art. 8, comma 4-bis, del decreto legislativo n. 123/2011, non si è resa necessaria alcuna segnalazione alla competente Procura regionale.

Per quanto riguarda poi gli **ordini di accreditamento** sottoposti al controllo si registra una consistente diminuzione del 87,90% rispetto al 2018. Tale diminuzione è una diretta conseguenza dell'introduzione dell'impegno di spesa delegata, che ha comportato il venir meno della modalità, finora prevalente, di emissione degli ordini di accreditamento a impegno contemporaneo in favore dei funzionari delegati di contabilità ordinaria. L'introduzione di un impegno in favore di una pluralità di soggetti (la "rete") ha fatto sì che la distribuzione delle risorse in favore dei singoli funzionari delegati, che si realizza attraverso l'emissione degli ordini di accreditamento, non potesse che essere successiva all'assunzione dell'impegno stesso e, soprattutto, che gli ordini di accreditamento su impegni di spesa delegata emessi dall'Amministrazione, una volta superati i controlli automatici di capienza, venissero acquisiti automaticamente sul sistema Spese ai fini dell'aggiornamento delle scritture contabili e per l'invio dei titoli in Banca d'Italia non richiedendo più alcuna attività di validazione da parte dell'Ufficio centrale di bilancio.

Gli ordini di accreditamento sottoposti al controllo dell'UCB (n. 458) hanno riguardato esclusivamente quelli relativi alla nuova contabilità speciale unica istituita, ai sensi dell'art. 10, comma 1, del decreto legislativo n. 116/2018, per il solo esercizio finanziario 2019, in attuazione

dell'art. 11-bis, comma 1, del decreto legislativo n. 90/2016, il quale aveva previsto che, *“considerata la natura di necessità e urgenza delle spese sostenute dalle amministrazioni dello Stato dotate di fondi scorta di cui all'articolo 7-ter – tra cui rientra il Ministero della difesa - al fine di garantire una programmata e strutturata riconduzione in bilancio delle gestioni operanti su conti di tesoreria e di assicurare la continuità nell'esercizio delle funzioni istituzionali delle amministrazioni interessate, su richiesta delle stesse, il Ministero dell'economia e delle finanze, con apposito decreto, può autorizzare, per la sola durata del primo esercizio successivo alla chiusura delle gestioni di tesoreria operata ai sensi dell'articolo 44-ter, comma 1, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, l'apertura di un'unica contabilità speciale per ciascun Ministero, alimentata esclusivamente dalle risorse destinate alle esigenze fronteggiabili con il fondo scorta, secondo quanto previsto dal regolamento di organizzazione e contabilità dell'amministrazione, o da una quota parte delle stesse, e dai relativi reintegri effettuati a valere sulle pertinenti unità elementari del bilancio”*.

I titoli di spesa inviati complessivamente dall'amministrazione nel 2019 - ordinativi di pagamento e ordini di accreditamento - si attestano a n. 5.539, con una diminuzione del 47,00% rispetto al totale dei titoli emessi nel 2018 (n. 10.456), evidenziando una diminuzione nei flussi di cassa del CRA Segretariato Generale.

Si deve sottolineare che, come nel trascorso esercizio finanziario, l'Amministrazione controllata ha inviato gli atti di spesa a stretto ridosso dei termini di chiusura delle contabilità dell'esercizio, come fissati nella circolare RGS n. 28/2019, causando un picco di carico operativo dovuto sia alla ricezione contemporanea di ordinativi di pagamento, ordini di accreditamento e decreti di impegno, in apertura e in rimodulazione/variazione, sia alla necessità di procedere con le modalità e tempistiche fissate dal decreto legislativo n. 123/11.

Per quanto riguarda le **richieste di reiscrizione dei residui passivi perenti**, si precisa che questo Ufficio procede al riscontro della loro regolarità amministrativo-contabile in conformità della disciplina recata dal regolamento di cui al DPR 270/2001, anche se tale attività non si concretizza in alcuna delle tipologie di visto previste dal decreto legislativo n. 123/11. Per tale tipologia di atti, in diminuzione del 9,27% rispetto alla medesima tipologia di atti del 2018, sono state formulate n. 57 osservazioni/ricieste di chiarimenti - di cui n. 2 osservazioni impeditive - in aumento rispetto alle n. 30 osservazioni formulate nel 2018.

Le richieste di chiarimenti sono state motivate principalmente da carenze di vario tipo nella documentazione giustificativa, mentre le osservazioni impeditive sono state motivate in alcuni casi dalla richiesta di imputazione su giustificativi di impegno con disponibilità residua assente o

insufficiente, in altri casi dalla insussistenza dei presupposti per procedere in applicazione del D.M. 7 febbraio 2003 n. 90 alla liquidazione dei compensi per incentivi ex art. 92 del decreto legislativo n. 163/06, per le attività compiute successivamente alla data di entrata in vigore della legge n. 114/2014, di conversione del decreto-legge n. 90/2014.

In conclusione si osserva che nel 2019 l'Amministrazione ha riscontrato le osservazioni/ricieste di chiarimenti ottemperando alle richieste formulate da quest'Ufficio e non si è resa necessaria alcuna segnalazione di danno erariale alla Procura Regionale.

Solo in limitati casi, tuttavia, l'Amministrazione non ha risposto compiutamente alle osservazioni in quanto non ha inoltrato tutti i chiarimenti/documenti richiesti, pur non disponendo di ritirare il provvedimento oppure di darvi corso sotto la propria responsabilità, per cui l'Ufficio è stato costretto a formulare un'ulteriore osservazione per invitare l'Amministrazione a fornire gli elementi/documenti necessari a completare l'attività di controllo.

Al fine di conformarsi alle osservazioni di questo Ufficio di controllo, il CRA Segretariato si è avvalso della facoltà, di cui all'art. 10, comma 1, del decreto legislativo n. 123/11, di ritirare i provvedimenti in otto casi, relativi a decreti d'impegno assoggettati ad osservazione UCB, in aumento rispetto ai sei casi verificatisi nel 2018.

Nel 2019 l'Amministrazione si è poi avvalsa in due casi, in aumento rispetto al singolo caso verificatosi nel 2018, della facoltà di cui all'art. 10, comma 1, del decreto legislativo n. 123/2011, di dare corso sotto la responsabilità del dirigente responsabile della spesa a decreti comportanti la registrazione di un impegno di spesa nelle scritture contabili sottoposti ad osservazione da parte di quest'Ufficio.

Infine, su nessun provvedimento è stato apposto il visto obbligatorio per decorrenza del termine di 30 giorni previsto per il controllo, ai sensi dell'articolo 8, comma 2, del decreto legislativo n. 123/2011.

#### ***Ufficio IV***

L'attività di riscontro dell'Ufficio IV ha riguardato gli atti, provvedimenti di spesa, rendiconti e conti giudiziali emanati dal Centro di responsabilità amministrativa «Marina militare», «Esercito italiano», «Aeronautica militare», «Gabinetto», «Bilandife» e «Carabinieri», le spese riservate dello Stato maggiore Aeronautica militare, dello Stato maggiore Difesa, degli Organi centrali e territoriali della difesa e dello Stato maggiore dell'Arma dei Carabinieri, nonché le spese

concernenti la rivalutazione monetaria a seguito di sentenze, per liti e arbitraggi, spese per servizi di cooperazione internazionale.

Si evidenzia, altresì, che l'attività di controllo dell'Ufficio IV ha riguardato anche gli atti ed i provvedimenti di spesa relativi all'ex Corpo Forestale dello Stato, assorbito, a seguito dell'entrata in vigore del decreto legislativo n. 177/2016, nell'Arma dei Carabinieri.

L'Ufficio ha svolto l'attività di controllo di regolarità amministrativa e contabile in conformità alla normativa recata nel decreto legislativo 30 giugno 2011 n. 123.

Nel periodo di riferimento sono state formulate complessivamente n. 169 osservazioni, così distinte: n. 84 osservazioni su decreto di impegno; n. 24 titoli restituiti; n. 5 titoli richiamati dall'Amministrazione a seguito di osservazione, n. 5 titoli pagati a seguito di osservazione; n. 33 titoli pagati a seguito di integrazione su osservazione; n. 13 titoli pagati con osservazione per integrazioni sui successivi pagamenti (9 OO.PP. + 2 OO.AA.); n. 10 richieste di riassegnazione perenti restituite.

Per quanto riguarda i decreti di impegno, va preliminarmente osservato che, dal 1° gennaio 2019, è entrato in vigore il nuovo concetto di IPE, sia di spesa primaria che di spesa delegata, al quale l'Amministrazione ha dovuto conformare i provvedimenti emanati, con non poche difficoltà.

Con riferimento agli **IPE di spesa delegata**, sono state riscontrate difficoltà nella programmazione della spesa di competenza dell'Amministrazione periferica, tali da comportare, a ridosso della scadenza dell'esercizio, l'emanazione di numerosi IPE di spesa delegata di variazione di impegni già assunti, sia in aumento che in diminuzione, con il conseguente moltiplicarsi delle registrazioni contabili. Tale modalità di gestione della spesa, con la relativa imputazione contabile, ha comportato il formarsi di una mole notevolissima di residui di spesa delegata, sui quali è auspicabile che l'Amministrazione centrale effettui le dovute verifiche al fine di procedere al mantenimento del residuo esclusivamente per obbligazioni stipulate ed esigibili nel 2019, in ossequio al principio della competenza finanziaria rafforzata.

In merito, non può non osservarsi che la conclusione della lavorazione di questa mole massiva di IPE ha avuto anche dei risvolti pratici ed organizzativi di non poco conto, atteso che la stessa non è, di fatto, avvenuta entro il termine di 30 giorni previsto dalla normativa vigente bensì molto prima - tra l'altro in corrispondenza del picco di lavorazione degli ordini di pagare e degli OOAA in c/s entro la chiusura della cassa - per consentire all'Amministrazione di emettere i relativi ordini di accreditamento entro il termine previsto per il loro inoltro a Banca d'Italia. Ciò ha comportato la sovrapposizione delle lavorazioni nonché, per l'appunto, una compressione inevitabile dei tempi per i controlli e riscontri di competenza di quest'Ufficio.

Per ciò che concerne gli **IPE di spesa primaria**, anche in questo caso le difficoltà riscontrate hanno riguardato l'applicazione del nuovo concetto di esigibilità e, di conseguenza, l'imputazione contabile della spesa agli esercizi in cui matura l'esigibilità dei relativi crediti. Ci si riferisce, in particolare, ai provvedimenti emanati dall'Amministrazione e ai relativi documenti contrattuali che sono risultati carenti degli elementi da cui desumersi i tempi di pagamento e, conseguentemente, l'esigibilità dei crediti. In alcuni casi, gli elementi erano rilevabili ma l'imputazione contabile della spesa non è risultata coerente.

Nello specifico, le note di osservazione hanno riguardato principalmente le casistiche di seguito riportate.

- errata imputazione contabile della spesa, sia con riferimento al capitolo di bilancio che all'esercizio finanziario correlato all'esigibilità del credito. Per quanto riguarda la prima fattispecie, ciò ha riguardato principalmente l'utilizzo di alcuni capitoli di spesa in conto capitale destinati a specifici interventi il cui utilizzo è apparso non corrispondente alle finalità della legge autorizzativa. Ci si riferisce in particolare ai fondi stanziati per specifici interventi in materia di sicurezza, anche informatica, in relazione ai quali si è riscontrata una carenza istruttoria e documentale dei provvedimenti di spesa oltretutto un'interpretazione a alquanto estensiva del concetto di sicurezza informatica tale da ricomprendervi anche interventi non connotabili in tali termini come l'acquisizione, ad esempio, di servizi informatici riguardanti le mere licenze d'uso oppure attività di implementazione dell'e-learning. In altri casi, i capitoli d'imputazione non sono apparsi pertinenti rispetto all'oggetto della spesa. In altri casi ancora, il capitolo è apparso pertinente all'oggetto della spesa ma non corrispondente all'azione. Infine, è stato rilevato l'utilizzo di un capitolo di spesa in conto capitale per spese relative a ore di formazione e addestramento, pertanto, rientranti nel titolo I della spesa;
- per ciò che concerne l'errata imputazione agli esercizi, si è trattato principalmente di spesa imputata interamente all'esercizio 2019 ma esigibile, in tutto o in parte, negli esercizi successivi in ossequio al nuovo concetto di impegno. Sempre con riferimento all'errata imputazione contabile, va menzionato il caso di un provvedimento relativo a lavori di costruzione edilizia imputato ad un capitolo di manutenzione straordinaria per mancanza di un capitolo idoneo assegnato al CRA firmatario. Il provvedimento è stato definitivamente restituito in quanto il CRA in questione non risultava competente per spese di costruzione (da qui la mancata assegnazione di apposito capitolo di bilancio, indicata, peraltro, dal CRA come idonea motivazione all'utilizzo di un capitolo "similare");

- IPE di spesa delegata eseguito, con l'emissione del relativo ordine di accreditamento, in assenza del visto di regolarità amministrativo - contabile a firma del dirigente competente. Peraltro, il provvedimento in questione ha previsto l'utilizzo del capitolo 1115/02 per l'imputazione contabile di una spesa per debiti scaduti relativi a canoni e utenze, riconducibili alla casistica dei cd. "debiti pregressi", in luogo del capitolo dedicato 1231/01;
- come lo scorso anno, inoltre a quest'Ufficio, per il controllo preventivo di regolarità amministrativo-contabile, di provvedimenti la cui spesa grava sui fondi delle anticipazioni, in contrasto col comma 3-bis, dell'art. 5, del decreto legislativo n. 123/2011, come modificato dal decreto legislativo n. 93/2016, a decorrere dal 1° gennaio 2017. Per tale tipologia di atti, il citato comma dispone l'assoggettamento unicamente al controllo successivo, qualora facenti parte, come nel caso di specie, di una delle rendicontazioni previste dall'articolo 11, comma 1, lettere *a)*, *b)* e *c)*, del richiamato decreto legislativo n. 123/2011;
- mancata indicazione, nel dispositivo dei provvedimenti, della specifica attività approvativa posta in essere dall'Amministrazione da cui sono scaturiti l'obbligo a pagare una determinata somma e la conseguente assunzione dell'impegno contabile;
- provvedimenti non rientranti in fattispecie sottoposte a controllo preventivo di regolarità amministrativo-contabile in quanto non recanti la disposizione di un impegno contabile né ricadenti in una delle fattispecie di cui all'articolo 5, comma 2, del decreto legislativo n. 123/2011;
- mancato invio alla Corte dei conti di provvedimenti rientranti nella casistica di cui all'articolo 3, comma 1, della legge n. 20/1994. In particolare, è stato chiesto all'Amministrazione di procedere all'invio alla Corte dei conti, per il controllo preventivo di legittimità, dei provvedimenti di approvazione di contratti stipulati all'estero che l'Amministrazione riteneva, per tale circostanza, da non doversi sottoporre al controllo della Corte. A seguito di invio, la Corte ha ammesso a controllo e registrazione detti provvedimenti;
- provvedimenti di approvazione di contratti stipulati in regime di non imponibilità ai fini dell'imposta sul valore aggiunto. Al riguardo, nel richiamare le disposizioni di cui al n. 6, primo comma, dell'articolo 9, del D.P.R. n. 633/72, che riconosce il trattamento di non imponibilità a determinate condizioni, si è ritenuto di dover invitare l'Amministrazione, nel tenere un comportamento fiscalmente rilevante, a valutare l'opportunità di chiedere chiarimenti in ordine all'interpretazione, all'applicazione o alla disapplicazione di norme di tributi erariali mediante la presentazione di un'istanza di interpello all'Agenzia delle entrate;

- mancata compiuta motivazione in ordine al ricorso alla NSPA per acquisizioni di servizi e forniture. In particolare, si è osservata la mancanza di documentazione per la sussistenza dei requisiti di cui all'art. 544 del decreto legislativo n. 50/2010 in base ai quali è ammesso il ricorso alla suddetta Agenzia. Inoltre, in considerazione della circostanza per cui il ricorso alla NSPA non è obbligatorio bensì facoltativo, pur in presenza dei requisiti previsti dalla norma, si è osservata la mancanza nelle relazioni preliminari di adeguata giustificazione della modalità di acquisizione dei servizi/forniture dal punto di vista della convenienza economica rispetto all'effettuazione di una procedura in autonomia. Va, comunque, sottolineato lo sforzo compiuto dall'Amministrazione per risolvere la criticità rilevata, peraltro dall'esito positivo;
- per ciò che concerne l'acquisizione dei servizi postali, non è stata ancora risolta la criticità, già segnalata l'anno scorso, del mancato recepimento della vigente normativa che, già da qualche anno, richiede che i servizi postali siano acquisiti con procedura a evidenza pubblica, atteso che l'Amministrazione non ha ancora proceduto all'indizione della relativa gara. Ciò ha comportato che, ancora per il 2019, i servizi postali sono stati eseguiti da Poste Italiane SPA in virtù della convenzione non più valida.

Per quanto riguarda i **titoli di spesa**, si segnalano principalmente le seguenti irregolarità:

- errata applicazione della normativa sull'imposta di bollo, anche per quanto riguarda le istanze di riassegnazione delle partite perente;
- assenza, nel fascicolo elettronico, dei verbali di verifica di conformità delle prestazioni messe in pagamento;
- con riferimento alle richieste di reiscrizione in bilancio di impegni perenti, mancanza di documentazione giustificativa del credito e criticità relative alla partita perenta (ad es. insufficiente disponibilità, disposizione poco chiara in ordine al mantenimento del residuo al conto del patrimonio, ecc.). Va segnalato, in merito alla fattispecie, che l'Amministrazione ha fatto pervenire, tra le altre, una richiesta di reiscrizione relativa ad un impegno di 62 C.G. per il pagamento di prestazioni riferite ad un contratto stipulato l'anno successivo all'esercizio di imputazione del predetto giustificativo;
- pagamento di fatture per utenze relativo a periodi successivi alla data di emissione della fattura, ancorché nel relativo contratto fosse previsto il pagamento bimestrale posticipato;
- con riferimento agli ordini di accreditamento in contabilità speciale per spese di rappresentanza, è stato osservato che la menzionata spesa non sembra rientrare tra quelle che, per finalità, possono essere finanziate in contabilità speciale, ai sensi dell'art. 11-bis,

comma 1, del decreto legislativo 12 maggio 2016, n. 90, come integrato dal decreto legislativo n. 116/2018. Ciò in quanto, ai sensi dell'art. 7-ter, comma 1, del decreto legislativo n. 116/2018, i fondi scorta sono utilizzati "*per sopperire alle momentanee deficienze di cassa ed alle speciali esigenze previste dai rispettivi regolamenti*". Pertanto, per l'Amministrazione della Difesa, le spese imputabili a Fondo Scorta sono quelle delineate dall'articolo 508, comma 1, del D.P.R. n. 90/2010, tra cui non compaiono le spese di rappresentanza.

Con riferimento agli **ordini di pagare a impegno contemporaneo sui capitoli di contenzioso**, si è osservata:

- una carenza documentale necessaria per la definizione dell'obbligazione sia nell'*an* sia nel *quantum*;
- la circostanza di pagamenti già effettuati allo stesso titolo;
- la mancata applicazione della ritenuta a titolo di imposta di bollo per quietanza;
- l'errata determinazione del *quantum* spettante;
- con riferimento ai compensi spettanti all'Avvocatura, la mancanza dei presupposti giuridici per l'erogazione delle somme;
- l'allegazione di fatture non quietanzate;
- il rimborso in favore di una società dell'IVA sulle spese legali.

Infine, con riferimento agli **ordini di pagare a impegno contemporaneo per interessi legali** a seguito di ritardato pagamento di somme dovute per pensioni privilegiate ordinarie, è stato osservato il notevole lasso di tempo intercorso tra la data della domanda da parte dell'interessato e quella del provvedimento di attribuzione del beneficio, durante il quale sono maturati interessi legali per importi rilevanti, ed è stato chiesto all'Amministrazione di fornire adeguati chiarimenti in merito e di valutare l'attivazione della procedura diretta ad accertare l'eventuale sussistenza di ipotesi di responsabilità amministrativa per danno all'Erario. Nel prendere atto delle argomentazioni fornite dall'Amministrazione relative al contesto di riferimento entro cui si è prodotto il suddetto fenomeno, si è tuttavia osservato che ciascun procedimento non definito entro i termini di legge ha prodotto il maturarsi di interessi che configurano un aggravio a carico dell'erario e si è manifestata l'esigenza che la coesistente Amministrazione continui a monitorare sistematicamente il fenomeno rilevato, con una puntuale analisi delle cause che hanno determinato notevoli ritardi nella conclusione dei procedimenti, anche per le eventuali conseguenti iniziative di competenza.

Per ciò che concerne il **controllo successivo sui rendiconti dei funzionari delegati** dell'Amministrazione periferica, occorre segnalare che sono state formulate due note di osservazione che hanno riguardato il complesso dell'attività di spesa sostenuta in periferia. In sintesi, da un riscontro sui modelli 27 CG relativi ai rendiconti delle spese sostenute dai funzionari delegati periferici pervenuti nel 2019, è emerso che una parte consistente delle somme ricevute viene estinta in contanti attraverso buoni di prelevamento che i predetti funzionari delegati emettono in proprio favore e il cui importo risulterebbe poi versato su conti correnti bancari e postali per la successiva effettuazione dei bonifici in favore di terzi. Tale prassi non appare conforme al vigente quadro normativo (artt. 44-ter e 44-quater della legge n. 196/2009) improntato alla progressiva riconduzione alla contabilità ordinaria e al bilancio delle spese delegate in periferia con mantenimento di conto correnti postali e bancari autorizzati, laddove espressamente previsti da una norma primaria o da una disposizione regolamentare. In particolare, si evidenzia che l'art. 7-ter del decreto legislativo n. 90/2016 autorizza l'apertura dei suddetti conti esclusivamente per la gestione del fondo scorta e non per altre operazioni, quali, ad esempio, l'incameramento di somme dovute da terzi (per il quale si rimanda ai contenuti delle circolari RGS n. 28/2018 e n. 25/2019). Giova, in proposito, richiamare la circolare RGS 28/2018 la quale ribadisce che la disciplina del fondo scorta, essendo prevista da una disposizione di carattere speciale (art. 7-ter del decreto legislativo n. 90/2016), non è estensibile in via analogica ad altre fattispecie di spesa delegata. Tale ultima circostanza induce, altresì, a ritenere preclusa la possibilità di utilizzare conti correnti bancari e postali per scopi non strettamente connessi alla gestione del predetto fondo scorta quali, ad esempio, l'incameramento di somme dovute da terzi (per il quale si rimanda ai contenuti delle circolari RGS n. 28/2018 e n. 25/2019).

Con riferimento alle medesime esigenze di razionalizzazione delle gestioni dell'Amministrazione presso il sistema bancario e postale, si è evidenziata la necessità di una ricognizione delle contabilità degli organismi dipendenti beneficiari del fondo permanente di cui all'art. 513 del DPR n. 90/2010, fermo restando, in ogni caso, il recepimento normativo dell'istituto nell'ambito dell'attività di revisione al regolamento di amministrazione e contabilità della Difesa<sup>1</sup>.

In relazione a quanto sopra evidenziato, l'Amministrazione è stata invitata a intraprendere le azioni necessarie al superamento della criticità riscontrata invitando i funzionari delegati

<sup>1</sup> A conferma di quanto esposto, l'art. 10, comma 3, della legge n. 163/2016, recante disposizioni in materia di gestioni delle amministrazioni statali presso il sistema bancario e postale, abroga i commi dal quarto al quattordicesimo dell'articolo 346 del Regio Decreto 23 maggio 1924, n. 827, cioè le norme che consentivano ai funzionari delegati, titolari di aperture di credito e operanti in una località sprovvista di una sede della tesoreria statale, di versare su un conto corrente postale o bancario le risorse loro assegnate, su autorizzazione dell'Amministrazione di appartenenza e della Direzione generale del tesoro (oggi del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato).

dell'Amministrazione periferica alla stretta osservanza delle nuove norme sulla gestione delle spese delegate e sull'utilizzo dei conti correnti bancari e postali a loro intestati e, per ciò che concerne l'utilizzo del contante, limitando l'assenso, all'atto dell'emissione degli ordini di accredito, alle sole richieste di prelievo in contanti che rientrano nelle specifiche ipotesi normative (si veda l'art. 346, commi 2 e 3, del R.D. 23 maggio 1924, n. 827).

Al riguardo, si è fatto presente che il ricorso al prelievo in contanti delle somme accreditate ai funzionari delegati si riflette anche sull'applicazione delle norme e della procedura previste in materia di gestione dei residui di spesa delegata. Pertanto, anche sotto questo profilo, è stata ribadita la necessità che richieste di accredito di somme in contanti debbano corrispondere a immediate esigenze di pagamento nonché soddisfare la condizione normativamente prevista dell'utilizzo del contante come unica forma di pagamento dell'obbligazione pecuniaria e, in tale ottica, l'eventuale "riversamento" al fondo scorta, mediante accredito sui conti correnti intestati ai titolari del predetto fondo, delle somme prelevate in contanti per i successivi bonifici in favore dei creditori, non appare rispondente alle condizioni normative suddette.

Inoltre, sono state segnalate ulteriori criticità in relazione agli obblighi di registrazione dei documenti contabili nel SICOGE, soprattutto laddove riguardanti fatture già pagate con le risorse fondo scorta. In particolare, nel ricordare preliminarmente che tutte le fatture vanno intestate solo ed esclusivamente all'Amministrazione, si è fatto presente che le stesse, sia pagate con anticipo al fondo scorta che direttamente sulla base degli ordini di accredito ricevuti, vanno singolarmente registrate nel SICOGE all'atto del loro ricevimento e non possono essere oggetto di un documento riepilogativo unico da inserire nel sistema contabile. Infatti, tale modalità cumulativa di registrazione dei documenti contabili, che non appare sostenuta da alcuna normativa, non consente di procedere alle verifiche previste dalla sperimentazione del PDCI, ai sensi del DPR n. 140 del 2018. Si richiama, in proposito, l'articolo 44-ter, comma 1, della legge n. 196/2009 che, tra l'altro, stabilisce che *“ ai sensi dell'articolo 6, comma 6, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, i funzionari delegati preposti ad operare in regime di contabilità ordinaria sono tenuti ad adottare il sistema SICOGE, utilizzandone obbligatoriamente le funzionalità per l'emissione dei titoli di spesa in forma dematerializzata ”*.

Infine, si segnala:

- un caso di mancata apposizione del visto a seguito di assunzione di responsabilità del dirigente competente per la spesa ai sensi dell'art. 10, comma 1, del decreto legislativo n. 123/2011, relativo alla riproposizione di un provvedimento dell'anno precedente;

- nessun caso di atti inviati alla procura della Corte dei conti ai sensi dell'art. 8, comma 4-bis, del decreto-legge n. 123/2011;
- nessun provvedimento, tra quelli di competenza dell'Ufficio, su cui è stato necessario apporre il visto obbligatorio per decorrenza del termine di 30 giorni previsto per il controllo, ai sensi dell'art. 8, comma 2, del decreto legislativo n. 123/2011.

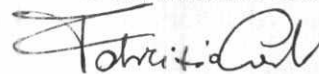
\*\*\*\*\*

In allegato alla presente relazione sono fornite le schede, in formato *excel*, con le statistiche dei principali rilievi.

*Roma, 28 febbraio 2020*

Il Direttore Generale

Dott. Fabrizio Corbo



## CONTROLLO PREVENTIVO

SCHEDA RIEPILOGATIVA PRINCIPALI IRREGOLARITA' - ART. 5, COMMA 2 DEL D.LGS N. 123/2001

SCHEDA N. 1

UFFICIO CENTRALE DEL BILANCIO PRESSO IL MINISTERO DELLA DIFESA

ESERCIZIO FINANZIARIO: 2019

1		2	3	4	5
TIPOLOGIA DELL'ATTO		NUMERO ATTI ESAMINATI	NUMERO PRINCIPALI IRREGOLARITA' RISCONTRATE	NUMERO PROVVEDIMENTI A CUI E' STATO DATO CORSO SU RESPONSABILITA' DEL DIRIGENTE E TRASMESSI ALLA CORTE DEI CONTI - ART. 10, COMMA 1	NUMERO PROVVEDIMENTI A CUI NON E' STATO DATO CORSO - ART. 6, COMMA 2 E ART. 10, COMMA 3 (Vedere per dettaglio le schede 1A e 1B)
Lettera a)	Atti soggetti al controllo preventivo di legittimità della Corte dei Conti (controllo contabile) - Art. 33 D.L. 91/2014 -	DATI DA INSERIRE NELLA SCHEDA 1 B			
Lettera b)	Decreti di approvazione di contratti o atti aggiuntivi, atti di cottimo e affidamenti diretti, atti di riconoscimento di debito	153	5		4
Lettera c)	Provvedimenti o contratti di assunzione di personale a qualsiasi titolo	1175	29		8
Lettera d)	Atti relativi alle modifiche della posizione giuridica o della base stipendiale del personale statale in servizio	14.598	22		4
Lettera e)	Accordi in materia di contrattazione integrativa di qualunque livello	372	2		2
Lettera f)	Atti e provvedimenti comportanti trasferimenti di somme dal bilancio dello Stato ad altri enti o organismi				
Lettera g)	Atti e provvedimenti di gestione degli stati di previsione dell'entrata e della spesa e di variazioni del patrimonio	344	1		
Lettera g) bis	Contratti passivi, convenzioni, decreti ed altri provv.ti riguardanti interventi a titolarità delle Amm.ni dello Stato,cofinanziati in tutto o in parte con risorse dell'UE...				

<b>SCHEDA N. 1 A</b>
----------------------

**CONTROLLO PREVENTIVO****SCHEDA DI DETTAGLIO PRINCIPALI IRREGOLARITA' (ART. 5, COMMA 1)**

UFFICIO CENTRALE DEL BILANCIO PRESSO IL MINISTERO DELLA DIFESA

ESERCIZIO FINANZIARIO: 2019

1	2	3	4	5	6
TIPOLOGIA DELL'ATTO	NUMERO ATTI ESAMINATI	NUMERO PRINCIPALI IRREGOLARITA' RISCONTRATE	NUMERO PROVVEDIMENTI A CUI E' STATO DATO CORSO SU RESPONSABILITA' DEL DIRIGENTE E TRASMESSI ALLA CORTE DEI CONTI - ART. 10, COMMA 1	NUMERO PROVVEDIMENTI A CUI NON E' STATO DATO CORSO - ART. 6, COMMA 2	NUMERO PROVVEDIMENTI A CUI NON E' STATO DATO CORSO - ART. 10, COMMA 3
DECRETI DI VARIAZIONE (DDG/DMC)	457	3			
ORDINI DI PAGARE	19.903	311	1	28	
ORDINI DI ACCREDITAMENTO	1.116	2			
IMPEGNI	4.395	196	2	17	
<b>TOTALE</b>	<b>25.871</b>	<b>512</b>	<b>3</b>	<b>45</b>	

**NB: INSERIRE SOLO IL NUMERO ATTI NON RICOMPRESI NELLA SCHEDA 1, RELATIVA ALL'ART. 5, COMMA 2.**

**ESERCIZIO FINANZIARIO: 2019**

1	2	3
<b>ATTI SOGGETTI AL CONTROLLO PREVENTIVO DI LEGITTIMITA' DELLA CORTE DEI CONTI (controllo contabile) - Art. 33 D.L. 91/2014.</b>	<b>NUMERO ATTI ESAMINATI</b>	<b>NUMERO PROVVEDIMENTI CHE NON HANNO SUPERATO IL CONTROLLO CONTABILE ART. 6, COMMA 2</b>
ATTI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO E ATTI DEI MINISTRI AVENTI AD OGGETTO LA DEFINIZIONE DELLE PIANTE ORGANICHE, IL CONFERIMENTO DI INCARICHI DI FUNZIONI DIRIGENZIALI E LE DIRETTIVE GENERALI PER L'INDIRIZZO E PER LO SVOLGIMENTO DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA	113	
ATTI NORMATIVI A RILEVANZA ESTERNA, ATTI DI PROGRAMMAZIONE COMPORTANTI SPESE ED ATTI GENERALI ATTUATIVI DI NORME COMUNITARIE		
PROVVEDIMENTI DEI COMITATI INTERMINISTERIALI DI RIPARTO O ASSEGNAZIONE DI FONDI		
AUTORIZZAZIONI ALLA SOTTOSCRIZIONE DEI CONTRATTI COLLETTIVI SECONDO QUANTO PREVISTO DALL'ART. 51 DEL D.LGS 3/2/1993 N. 29		
PROVVEDIMENTI DI DISPOSIZIONE DEL DEMANIO E DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE	19	
ATTI E CONTRATTI DI CUI ALL'ART. 7, COMMA 6, DEL D.LGS 30/03/2001 N. 165 E S.M.	73	
ATTI E CONTRATTI CONCERNENTI STUDI E CONSULENZE DI CUI ALL'ART. 1, COMMA 9, DELLA LEGGE 23/12/2005 N. 266	2	
DECRETI CHE APPROVANO CONTRATTI DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO ATTIVI DI QUALUNQUE IMPORTO; DI APPALTO D'OPERA SOPRA SOGLIA COMUNITARIA ; ALTRI CONTRATTI PASSIVI SE DI IMPORTO SUPERIORE AD UN DECIMO DEL VALORE SUINDICATO	480	
DECRETI DI VARIAZIONE DEL BILANCIO DELLO STATO, DI ACCERTAMENTO DEI RESIDUI E DI ASSENSO PREVENTIVO DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA ALL'IMPEGNO DI SPESE CORRENTI CARICO DI ESERCIZI SUCCESSIVI	210	
ATTI CHE IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO RICHIEDA DI SOTTOPORRE TEMPORANEAMENTE AL CONTROLLO DI LEGITTIMITA' O CHE LA CORTE DEI CONTI DELIBERI DI ASSOGETTARE, PER UN PERIDODO DETERMINATO, A CONTROLLO PREVENTIVO IN RELAZIONE A SITUAZIONI DI DIFFUSA E RIPETUTA IRREGOLARITA' RILEVATE IN SEDE DI CONTROLLO SUCCESSIVO.		

**NB: INSERIRE SOLO GLI ATTI SOGGETTI AL CONTROLLO PREVENTIVO DI LEGITTIMITA DELLA CORTE DEI CONTI**

CONTROLLO PREVENTIVO

**SCHEDA ANALITICA DELLE PRINCIPALI IRREGOLARITA' RICONTRATE (dettaglio casi di cui alla colonna n. 3 della scheda n. 1)**

**DISTINTE PER TIPOLOGIA DI ATTO DI CUI ALLE LETTERE DALLA " b) ALLA g) bis " DELL' ART. 5, COMMA 2 DEL D.LGS N.123/2011**

<b>SCHEDA N. 2</b>
--------------------

UFFICIO CENTRALE DEL BILANCIO PRESSO IL MINISTERO DELLA DIFESA

ESERCIZIO FINANZIARIO: 2019

TIPOLOGIA ATTO	UFFICIO CHE HA EMANATO L'ATTO	OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	DESCRIZIONE DEL RILIEVO
Lettera g)	Segredifesa	Decreti di assegnazione fondi	Insufficiente disponibilità di risorse sul capitolo/pg.
Lettera d)	Bilandife	N. 2 decreti interdirettoriali Difesa- MAECI- MEF per assegno integrativo ex artt, 3 e 6, della legge n. 1114/62	Non presente firma del MAECI prevista dalla norma
Lettera d)	Bilandife	N. 2 decreti interdirettoriali Difesa- MAECI- MEF per assegno integrativo ex artt, 3 e 6, della legge n. 1114/62	Spesa fatta gravare su esercizio successivo
Lettera d)	Bilandife	N. 2 decreti interdirettoriali Difesa- MAECI- MEF per assegno integrativo ex artt, 3 e 6, della legge n. 1114/62	Imputazione errata della spesa sul p.g. del trattamento fisso
Lettera d)	Bilandife	N. 7 decreti interdirettoriali Difesa- MAECI- MEF per indennità speciale ex art., 1808, comma 2, lettera b), della legge n. 1114/62	Mancata indicazione dell'onere complessivo della spesa
Lettera e)	CUFAA (Carabinieri forestali)	Contratto collettivo per gli operai a tempo determinato - introduzione dell'indennità di missione	Indennità non riconoscibile a personale con contratto di diritto privato
Lettera e)	CSSN di La Spezia	Contratto integrativo ITE di Livorno - progressioni economiche 2018 per il personale appartenente all'ex comparto ricerca	Procedura non conforme al CCN di comparto

Lettera d)	Persociv	Decreto conferimento dirigenziale non generale	Incarico conferito ad un dirigente con altro incarico in corso su una posizione che risultava assegnata ad altro dirigente
Lettera d)	Persomil	N. 7 decreti di immissione in ruolo	Mancanza della documentazione giustificativa attestante il possesso dei requisiti per la legittimazione all'assunzione
Lettera c)	CRA Carabinieri	N. 1 contratti e immissioni in ruolo a vario titolo	Referti medici non firmati dal medico preposto
Lettera d)	Persomil	N. 16 provvedimenti di variazione giuridica ed economica di personale in servizio - Stipendi ufficiali e sottufficiali	Inquadramenti economici non aggiornati; privi dei decreti promozioni; ritardi nell'adozione dei provvedimenti.
Lettera d)	CRA Carabinieri	N. 1 provvedimento di cessazione	Errata decorrenza della cessazione
Lettera d)	Centro Nazionale Amministrativo Esercito	N. 1 provvedimento di variazione giuridica ed economica - transitati nei ruoli civili	Periodo di aspettativa valorizzato
Lettera d)	CRA Carabinieri	N. 1 provvedimento di variazione giuridica ed economica - cessazioni	Impossibilità verifica dell'anzianità
Lettera d)	Persomil	N. 1 provvedimento di cessazione	Diritto di opzione ai sensi dell'art. 3, del D. Lgs. n. 165/97

Lettera b)	Comando periferico del Ministero della difesa	n. 1 decreto approvativo di accordo-quadro con pagamento a valere su somme assegnate con ordini di accreditamento a funzionario delegato	A norma dell'art. 5, comma 3-bis, del decreto legislativo 30 giugno 2011, n. 123, a decorrere dal 1° gennaio 2017 i provvedimenti facenti parte di una gestione di spesa oggetto di rendicontazione assoggettata a controllo successivo, non sono sottoposti al controllo preventivo di regolarità amministrativo-contabile dell'UCB ai sensi dell'art. 5 del menzionato decreto legislativo n. 123/2011
Lettera b)	Marina	Decreto d'Impegno	Atto non sottoposto a visto trattandosi di spesa su Fondi Anticipazione
Lettera b)	Aeronautica	n. 4 Decreti di Impegno	Atto non sottoposto a visto trattandosi di spesa su Fondi Anticipazione

## CONTROLLO PREVENTIVO

SCHEDA N. 2 A

SCHEDA ANALITICA DELLE PRINCIPALI IRREGOLARITA' RISCOstrate (ART. 5, COMMA 1) (dettaglio casi di cui alla colonna 3 della scheda n. 1 A)

UFFICIO CENTRALE DEL BILANCIO PRESSO IL MINISTERO DELLA DIFESA

ESERCIZIO FINANZIARIO: 2019

TIPOLOGIA ATTO	UFFICIO CHE HA EMANATO L'ATTO	OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	DESCRIZIONE DEL RILIEVO
DDG	CRA Segredifesa e CRA Esercito	Variatione compensativa all'interno della azione sull'esercizio finanziario 2020	Variatione richiesta dopo la presentazione del DLB 2020-2022 e in contrasto con esso
N. 1 Ordine di pagare	CRA Carabinieri	Liquidazione equo indennizzo	Beneficio non spettante per mancanza di presentazione della domanda
N. 1 Ordine di pagare	CRA Carabinieri	Liquidazione equo indennizzo	Errata quantificazione del beneficio spettante in virtù di determinazione indennità <i>una tantum</i> (art. 7 del DPR n. 738/81)
N. 2 Ordini di pagare	CRA Carabinieri	Liquidazione equo indennizzo	Mancata riduzione per età ai sensi dell'art. 49 del DPR n. 685/57
N. 2 Ordini di pagare	CRA Carabinieri	Liquidazione equo indennizzo	Mancata riduzione del risarcimento percepito da assicurazione a carico dello Stato (art. 50)
N. 1 Ordini di pagare	CRA Carabinieri	Liquidazione equo indennizzo	Errata base stipendiale in base al grado rivestito dall'interessato all'atto della domanda
N. 1 Ordini di pagare	Previmil	Liquidazione equo indennizzo	Beneficio non spettante per presentazione della domanda oltre i termini di prescrizione (ai sensi art. 2 del DPR 29/10/2001 n. 461)

N. 2 Ordini di pagare	Previmil	Liquidazione equo indennizzo	Mancata riduzione per età (art. 49 del DPR n. 686/57)
N. 3 Ordini di pagare	Previmil	Liquidazione equo indennizzo	Mancata riduzione per PPO e di compensi percepiti in virtù di assicurazione a carico dello Stato (art. 50 del DPR n. 686/57)
N.3 Ordini di pagare	Previmil	Liquidazione equo indennizzo	Mancata decurtazione di equo indennizzo precedentemente liquidato
N. 1 Ordini di pagare	Previmil	Liquidazione equo indennizzo	Errata liquidazione in quanto conteggiata categoria maggiore (cgt 7 invece di 8)
N. 1 Ordini di pagare	Previmil	Liquidazione speciale elargizione	Errata nuova liquidazione speciale elargizione ad eredi in base al D. Lgs. n. 66/2010 ex art. 1896
N. 1 Ordini di pagare	Persociv	Liquidazione equo indennizzo	Errata imputazione della spesa sul capitolo/pg
N. 24 Ordini di pagare	Bilandife, Persomil, CRA Esercito, CRA Marina, Cra Aeronautica	Versamenti ritenute	Mancanza di collegamento alla spesa principale (asservazioni a vuoto)
N. 4 Ordini di pagare	Commiservizi	Rimborso spese componenti commissioni estranei all'Amministrazione	Errata determinazione delle spese da rimborsare
N. 1 Ordine di pagare	CUFAA (Carabinieri forestali)	Liquidazione fine rapporto personale operaio a tempo indeterminato	Errata ripartizione tra gli eredi
N. 1 Ordine di pagare	CUFAA (Carabinieri forestali)	Liquidazione fine rapporto personale operaio a tempo indeterminato	Disponibilità di competenza e cassa insufficiente

N. 3 Ordini di pagare	CUFAA (Carabinieri forestali)	Liquidazione fine rapporto personale operaio a tempo indeterminato	Errata ripartizione tra Agenzia delle entrate ed altri creditori
N. 1 Ordine di pagare	CUFAA (Carabinieri forestali)	Liquidazione fine rapporto personale operaio a tempo indeterminato	Documentazione insufficiente
Decreti di impegno	CRA Segretariato Generale	Decreti approvativi di IPE di spesa primaria contrattuale - contratti di fornitura di beni e servizi.	Difetto di compiuta motivazione in ordine al profilo proposto di imputazione per esigibilità della relativa spesa ai sensi l'art. 34, comma 2, della legge n. 196/09. Assenza di indicazioni in ordine al piano temporale delle previste scadenze di pagamento e dei relativi importi da pagare. Anticipazioni non in linea con art. 35, comma 18 del d. lgs. n. 50/16.
Decreti di impegno	CRA Segretariato Generale	Decreti approvativi di rimodulazioni di IPE di spesa primaria contrattuale - contratti di fornitura di beni e servizi	Difetto di compiuta motivazione in ordine al profilo proposto di imputazione per esigibilità della relativa spesa ai sensi dell'art. 34, comma 2, della legge n. 196/09. Assenza di indicazioni in ordine stato di esecuzione del contratto, previste scadenze contrattuali e relativi importi da pagare per i quali si era determinata la necessità di rimodulare l'esigibilità del relativo IPE di spesa. Errori contabili negli importi delle rimodulazioni inserite nell'applicativo Spese.
Decreti di impegno	CRA Segretariato Generale	Decreti approvativi di IPE di spesa primaria- affidamenti <i>in-house</i> all'Agenzia Industrie Difesa.	Difetto di compiuta motivazione in ordine alle motivazioni del mancato ricorso al mercato e alla congruità economica dell'affidamento ai sensi dell'art.192, comma 2, del decreto legislativo n. 50/16; documentazione incompleta/carente rispetto alle prescrizioni. Direttiva SMD-F-011 Ed. '17.

Decreti di impegno	CRA Segretariato Generale	Decreti approvativi di IPE di spesa primaria contrattuale- contratti di fornitura di beni destinati alla difesa militare di durata pluriennale.	Difetto di compiuta motivazione in ordine all'approvazione del relativo decreto interministeriale in applicazione dell'art. 536, comma 3, lett. b) del decreto legislativo n. 66/2010.
Decreti di impegno	CRA Segretariato Generale	Decreti approvativi di IPE di spesa primaria contrattuale - contratti di acquisto di beni e servizi di importo inferiore alle soglie comunitarie di cui all'art. 35 del decreto legislativo n. 50/16.	Difetto di compiuta motivazione in ordine al criterio di scelta del fornitore in caso di affidamento in favore del fornitore uscente, come richiesta nelle Linee Guida Anac n. 4, ed in ordine al rispetto del criterio di rotazione, sancito dall'art. 36, comma 1 del decreto legislativo n. 50/2016
Decreti di impegno	CRA Segretariato Generale	Decreti approvativi di IPE di spesa primaria contrattuale - acquisti di beni e servizi servizi informatici e di connettività in deroga all'obbligo posto dall'articolo 1, comma 512, della legge 28 dicembre 2015 n. 208 .	Difetto di compiuta motivazione, ai sensi art. 1, comma 516, della legge n. 208/15, in ordine all'insussistenza e/o inidoneità di altri strumenti di acquisto o negoziazione Consip, alla necessità ed urgenza di procedere in deroga, con autorizzazione motivata dell'organo di vertice amministrativo e relativa comunicazione all'ANAC e all'AGID.
Decreti di impegno	CRA Segretariato Generale	Decreti approvativi di IPE di spesa primaria contrattuale - contratti di acquisto di beni e servizi di importo superiore alle soglie comunitarie di cui all'art. 35 del decreto legislativo n.50/16.	Difetto di compiuta motivazione in ordine all'unicità del fornitore secondo quanto richiesto nelle Linee Guida ANAC n. 8.
Decreti di impegno	CRA Segretariato Generale	Decreti approvativi di IPE di spesa primaria contrattuale - contratti di fornitura di beni e servizi in ambito PNRM	Difetto di compiuta motivazione in ordine alla valutazione della sussistenza per tutte le prestazioni contrattuali dei presupposti oggettivi e soggettivi per esenzione IVA, ai sensi dell'art. 10, comma 1, n. 18, del DPR n. 633/72.

Decreti di impegno	CRA Segretariato Generale	Decreti approvativi di IPE di spesa primaria contrattuale - contratti di acquisto di beni e servizi e di appalto di lavori.	Carenze nelle verifiche circa il possesso del contraente di tutti i requisiti generali di cui all'art. 80 del decreto legislativo n. 50/2016. Inosservanza dell'obbligo della verifica d'ufficio ex art. 43 del D.P.R. n. 445/2000. Mancata effettuazione verifica attraverso BDNCP e AVCpass.
Decreti di impegno	CRA Segretariato Generale	Decreti approvativi di IPE di spesa primaria contrattuale- contratti di acquisto di beni e servizi.	Mancato/incompleto inoltro degli atti della procedura di affidamento del contratto sia con procedura ad evidenza pubblica che attraverso MEPA.
Decreti di impegno	CRA Segretariato Generale	Decreti approvativi di IPE di spesa primaria contrattuale- contratti di acquisto di beni e servizi.	Difetto di compiuta motivazione, ex art. 3 della legge n. 241/90, in ordine all'aggiornamento della determina a contrarre in caso di modifica della originaria determina.
Decreti di impegno	CRA Segretariato Generale	Decreti approvativi di IPE di spesa primaria contrattuale - impegno e pagamento per spese da effettuare per acquisti all'estero ai sensi dell'art. 10 del R.D. n. 2440/1923	Difetto di compiuta motivazione in ordine alla stipulazione del contratto o emissione dell'ordinativo d'acquisto da parte dell'Addetto militare presso la competente Ambasciata, con pagamento mediante credito documentario ai sensi del D.P.R. n. 482/2001 e del DM 6 agosto 2003.
Decreti di impegno	CRA Segretariato Generale	Decreti approvativi di IPE di spesa primaria - spese per pagamento di interessi in esito a condanna dell'Amministrazione .	Carenza della comunicazione alla competente Procura della Corte dei conti, ai sensi dell'artt. 53 del R.D. n. 1214/34, 83 del R.D. n. 2440/23, 20 del D.P.R.n. 3/57 e delle leggi nn. 19 e 20/94.
Decreti di impegno	CRA Segretariato Generale	Decreti approvativi di IPE di spesa primaria - spesa per pagamento di canoni dovuti per occupazioni di immobili <i>sine titulo</i> .	Carenza della stipula dei nuovi contratti di locazione relativi agli immobili occupati nonostante il notevole lasso di tempo trascorso dalla scadenza dei precedenti contratti.

Decreti di impegno	CRA Segretariato Generale	Decreti approvativi di IPE di spesa primaria - con modalità di pagamento mediante ordini di accreditamento.	Non conforme alla nuova disciplina dell'IPE di spesa delegata di cui all'art. 34, comma 2-bis, della legge n. 196/09.
Decreti di impegno	CRA Segretariato Generale	Decreti approvativi di aperture e variazioni di IPE di spesa delegata - Rete dei funzionari delegati	Difetto di compiuta motivazione in ordine alle valutazioni svolte dall'Amministrazione centrale in esito all'esame dei programmi di spesa pervenuti dai funzionari delegati e delle motivazioni per le quali l'impegno viene assunto per un importo non corrispondente al fabbisogno finanziario risultante dai programmi di spesa.
Decreti di impegno	CRA Segretariato Generale	Decreti approvativi di aperture e variazioni di IPE di spesa delegata - Rete F.D. - pervenuti in data 30/31 dicembre.	In conformità a quanto indicato nelle circolari RGS nn. 32 e 33 del 2019 non è consentita la registrazione oltre la data di chiusura delle scritture (DCS) dei decreti 2019 relativi all'apertura o alla variazione positiva di impegni di spesa delegata; la registrazione è impedita a prescindere dall'ammontare dell'importo indicato per l'esigibilità 2019. I decreti 2019, emessi entro il 31 dicembre dall'amministrazione per la variazione negativa di impegni di spesa delegata, non devono essere registrati sul sistema Spese, ma restituiti, come indicato nella circolare n. 32/19.
Ordini di pagare	CRA Segretariato Generale	OP per versamento ritenute IVA	Versamento all'Erario della ritenuta IVA in ritardo rispetto al termine del mese successivo a quello in cui l'imposta è divenuta esigibile, in contrasto con art. 4 del Decreto MEF del 23 gennaio 2015.
Ordini di pagare	CRA Segretariato Generale	OP per pagamento di fatture commerciali relative a contratti di fornitura di beni e servizi, appalti di lavori	Accettazione e pagamento di fatture elettroniche sprovviste di CIG o con errori nell'indicazione del CIG; omissione del codice CUP nell'OP informatico in contrasto con art. 25 del D.L. 66/2014 convertito con L. 89/2014.

Ordini di pagare	CRA Segretariato Generale	OP per pagamento di fatture commerciali relative a contratti di fornitura di beni e servizi, appalti di lavori	Accettazione e pagamento di fatture elettroniche relative ad operazioni non imponibili IVA sprovviste della specifica annotazione d'assolvimento dell'imposta di bollo ai sensi del dm 17 giugno 2014, in contrasto con l'art. 13 dell'Allegato A del DPR n. 642/1972.
Ordini di pagare	CRA Segretariato Generale	OP per pagamento di fatture commerciali relative a contratti di fornitura di beni e servizi, appalti di lavori	Inosservanza o errata applicazione di disposizioni in materia di verifica di regolarità fiscale di cui all'art. 48-bis del DPR n. 602/73.
Ordini di pagare	CRA Segretariato Generale	OP per pagamento di fatture commerciali relative a contratti di fornitura di beni e servizi, appalti di lavori	Inosservanza o errata applicazione disposizioni in materia di DURC di cui all'art. 105 del decreto legislativo n. 50/16.
Ordini di pagare	CRA Segretariato Generale	OP per pagamento di fatture commerciali relative a contratti di fornitura di beni e servizi.	Pagamento di fatture commerciali in ritardo rispetto ai termini di pagamento dei debiti commerciali previsti dal decreto legislativo n. 231/2002.
Ordini di pagare	CRA Segretariato Generale	OP per pagamento di fatture commerciali relative a contratti di fornitura di beni e servizi.	Mancata associazione del documento contabile (fattura) al titolo di spesa nell'apposita sezione di contabilità economico-patrimoniale-analitica di SICOGE, in contrasto con le disposizioni di cui all'art. 6, comma 6, del decreto-legge n. 95/12, convertito dalla legge n. 135/12.
Decreto di impegno	CRA Aeronautica	Fornitura beni e servizi	Dubbia esenzione IVA
Decreto di impegno	CRA Aeronautica	Fornitura beni e servizi	Inviato oltre i termini di chiusura dell'esercizio finanziario
N. 5 decreti di impegno	CRA Aeronautica	Fornitura beni e servizi	Errata imputazione contabile del capitolo ed uno con errata legge autorizzativa
N. 4 decreti di impegno	CRA Aeronautica	Fornitura beni e servizi	Mancanza di adeguata giustificazione circa l'infungibilità e l'esclusività

N. 2 decreti di impegno	CRA Aeronautica	Fornitura beni e servizi	Giustificativo di spesa non presente
N. 2 decreti di impegno	CRA Aeronautica	Fornitura beni e servizi	Mancanza della documentazione probatoria e della obbligazione commerciale
N. 5 decreti di impegno	CRA Aeronautica	IPE di spesa delegata	Importi inferiori agli stanziamenti e mancata programmazione della spesa
N. 2 decreti di impegno	CRA Aeronautica	Fornitura beni e servizi	Mancanza dell'esigibilità dell'obbligazione
Decreto di impegno	CRA Aeronautica	Fornitura beni e servizi	Mancanza della documentazione probatoria e della obbligazione commerciale, nonché della motivazione della spesa su due pg
N. 4 decreti di impegno	Bilandife	Fornitura beni e servizi	Errata imputazione dell'esercizio finanziario
Decreto di impegno	CRA Esercito	Fornitura beni e servizi	Mancanza di adeguata giustificazione circa l'infungibilità e l'esclusività successivamente all'annullamento della procedura ad evidenza pubblica
N. 9 decreti di impegno	CRA Carabinieri	Fornitura beni e servizi	Errato capitolo di imputazione della spesa
Decreto di impegno	CRA Carabinieri	Fornitura beni e servizi	Mancata motivazione sull'eventuale reperimento dati a titolo gratuito
Decreto di impegno	CRA Carabinieri	Fornitura beni e servizi	Canoni trimestrali comprensivi di attività eventuali
Decreto di impegno	CRA Carabinieri	Fornitura beni e servizi	Errata procedura, esigibilità e codice del piano integrato dei conti
Decreto di impegno	CRA Carabinieri	Fornitura beni e servizi	Lavori non di competenza del CRA ed errato capitolo di imputazione
N. 3 decreti di impegno	CRA Carabinieri	Fornitura beni e servizi	Imputazione dei capitoli/pg errata

Decreto di impegno	CRA Carabinieri	Fornitura beni e servizi	Decreto non comportante impegno di spesa
Decreto di impegno	CRA Carabinieri	Fornitura beni e servizi	Impegno di ente periferico non di competenza dell'UCB
Decreto di impegno	CRA Carabinieri	Fornitura beni e servizi	Assenza documentazione prevista dalla legge autorizzativa della spesa
n. 2 Ordini di Pagare	CRA Aeronautica	Liquidazione spese di manutenzione	Mancanza di bollo sui verbali
n. 4 Ordine di Pagare	CRA Aeronautica	Liquidazione spese di manutenzione	Mancanza dei verbali
n. 2 Ordine di Pagare	CRA Esercito	Liquidazione carburanti	Mancanza di bollo nei verbali
Ordine di Pagare	CRA Esercito	Liquidazione spese di manutenzione	Verbali non conformi ai requisiti formali e sostanziali previsti dalla normativa
n. 2 Ordine di Pagare	CRA Esercito	Liquidazione spese sanitarie	Mancanza dei verbali
n. 5 Ordini di Pagare	Commiservizi	Liquidazione spese trasporti	Non corrispondenza dei dati degli ordinativi e della fattura; presenza di un ordinativo riferito ad anni precedenti
n. 3 Ordine di Pagare	Commiservizi	Liquidazione spese telefonia	Fatture relative a pagamenti anticipati difformemente da quanto previsto contrattualmente
n. 7 Ordini di pagare	Commiservizi	Liquidazione spese di ristorazione	Verbali non conformi ai requisiti formali e sostanziali previsti dalla normativa

n. 3 Ordine di Pagare	CRA Carabinieri	Liquidazione spese di fornitura equipaggiamenti speciali	Mancanza di bollo nei verbali
Ordine di Pagare	CRA Carabinieri	Liquidazione spese di manutenzione	Dilatazione tempi del collaudo non previsti dal contratto
n. 3 Ordini di Pagare	CRA Carabinieri	Liquidazione affitti	Assenza di un formale preventivo impegno di spesa
n. 3 Ordini di Pagare	CRA Marina	Liquidazione spese carburante	Mancanza di documentazione per corretta imputazione sul capitolo di spesa
Ordine di Accreditamento	Bilandife	Liquidazione spese di rappresentanza	Spese non liquidabili in C/S; errato capitolo/pg di imputazione
Ordine di Accreditamento	Bilandife	Liquidazione spese convegni	Spese non liquidabili in C/S; non utilizzabile Fondo scorta per tali spese
Ordine di Pagare	Persomil	Spese di giudizio	Mancato assolvimento dell'imposta di bollo sulla fattura emessa in regime agevolato
Ordine di Pagare	Persomil	Rimborso spese legali	Fattura non quietanzata dall'avvocato della controparte
Ordine di Pagare	Persomil	Spese di giudizio	Mancata emissione della fattura elettronica

NB: INSERIRE SOLO GLI ATTI NON RICOMPRESI NELLA SCHEDA 2, RELATIVA AL DETTAGLIO ART. 5, COMMA 2.



CONTROLLO PREVENTIVO

SCHEDA 3A

**SCHEDA RELATIVA AL NUMERO DEI PROVVEDIMENTI A CUI E' STATO DATO CORSO SU RESPONSABILITA' DEL DIRIGENTE E TRASMESSI ALLA CORTE DEI CONTI**  
**- ART. 10, COMMA 1 DEL D.LGS N. 123/2011 (dettaglio casi di cui alla colonna 4 della scheda n. 1 A)**

UFFICIO CENTRALE DEL BILANCIO PRESSO IL MINISTERO DELLA DIFESA  
 ESERCIZIO FINANZIARIO: 2019

TIPOLOGIA ATTO	UFFICIO CHE HA EMANATO L'ATTO	OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	DESCRIZIONE DEL RILIEVO	DATA DI TRASMISSIONE ALLA CORTE DEI CONTI	SEGNALAZIONE DI DANNO ERARIALE ALLA PROCURA DELLA CORTE DEI CONTI SI/NO
Decreto di impegno	CRA Segretariato Generale	D.D. n. 21 /2018 - Rimborso oneri Agenzie Industrie Difesa - Cap 1282 pg 10 - importo € 517.184,74	Rimborso di oneri relativi a contratti stipulati in data antecedente al passaggio dello Stabilimento Militare alla gestione coordinata dell'AID non in linea con le procedure previste dalla vigente convenzione tra Ministero e AID, né con la Direttiva SMD-F-011.	08/03/2019	no
Decreto di impegno	Direzione generale per il personale militare	D.D. n. 5 /2019 - Affidamento diretto MEPA n.793947- Ditta Scanshare Srl - Cap 1265 pg 3 - importo € 20.291,86	Difetto di motivazione in ordine alla reiterazione dell'affidamento al fornitore uscente di un servizio di importo inferiore alle soglie comunitarie, di cui all'art. 35 del decret legislativo n. 50/16, in contrasto con art.36 del decreto legislativo n. 50/16. e con Linee Guida Anac n. 4.	22/05/2019	no
Decreto di impegno	CRA Segretariato Generale	D.D. n. 40/2019 - Studio Legale Crescimbeni - ordinanza Corte di Cassazione n. 20.804/2018 - € 10.413,84	In caso di difesa di più parti aventi identica posizione processuale e costituite in giudizio con lo stesso avvocato è dovuto un compenso unico, mentre l'Amministrazione ha riconosciuto il compenso per ogni controricorrente	29/05/2019	no

**NB: INSERIRE SOLO GLI ATTI NON RICOMPRESI NELLA SCHEDA 3, RELATIVA AL DETTAGLIO ART. 5, COMMA 2.**

**CONTROLLO PREVENTIVO**

**SCHEDA RELATIVA AI PROVVEDIMENTI A CUI NON E' STATO DATO CORSO - ART 6, COMMA 2 E ART. 10, COMMA 3 DEL D.LGS N. 123/2011  
DISTINTI PER TIPOLOGIA DI ATTO DI CUI ALLE LETTERE DA b) a g) bis DELL'ART. 5, COMMA 2 DEL D.LGS N. 123/2011**

(dettaglio casi di cui alla colonna n. 5 della scheda n. 1)

**UFFICIO CENTRALE DEL BILANCIO PRESSO IL MINISTERO DELLA DIFESA**

**ESERCIZIO FINANZIARIO: 2019**

**SCHEDA N. 4**

TIPOLOGIA ATTO	UFFICIO CHE HA EMANATO L'ATTO	OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	DESCRIZIONE DEL RILIEVO
lettera c)	Persomil	N. 5 decreti di immissione in ruolo	Mancanza della documentazione giustificativa
lettera c)	Persomil	Decreto di immissione in ruolo	Errata adozione del decreto
lettera d)	Persomil	N. 2 decreti di inquadramento economico	Inquadramenti economici non aggiornati
lettera c)	Persomil	Decreto di immissione in ruolo	Discordanza dati anagrafici
lettera d)	CRA Carabinieri	Decreto di cessazione	Indicazione errata della decorrenza della cessazione
lettera d)	Persomil	Decreto di cessazione	Diritto di opzione ex art. 3 del D. Lgs. n. 165/97
lettera d)	Previmil	Decreto per assegno vitalizio	Adeguamento economico in autotutela in seguito a sentenza
lettera e)	CSSN di La Spezia	Contratto di sede ITE di Livorno - progressioni economiche 2018 per il personale appartenente all'ex comparto ricerca	Procedura non conforme a quanto previsto dal contratto collettivo nazionale di comparto
lettera e)	CUFAA /Carabinieri forestali)	Contratto collettivo OTI - introduzione dell'indennità di missione per gli OTI	Istituto non riconducibile a personale con contratto di diritto privato
lettera b)	CRA Aeronautica	N. 4 Decreti d'Impegno	Atto da non sottoporre a visto, spese su Fondi Anticipazioni

## CONTROLLO PREVENTIVO

SCHEDA 4A

**SCHEDA RELATIVA AI PROVVEDIMENTI A CUI NON E' STATO DATO CORSO - ART. 10, COMMA 3 DEL D.LGS N. 123/2011 (dettaglio casi di cui alla colonna 5 della scheda n. 1 A)**

**UFFICIO CENTRALE DEL BILANCIO PRESSO IL MINISTERO DELLA DIFESA**

**ESERCIZIO FINANZIARIO: 2019**

TIPOLOGIA ATTO	UFFICIO CHE HA EMANATO L'ATTO	OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	DESCRIZIONE DEL RILIEVO
Decreto di impegno	GENIODIFE	DD. Impegno spesa delegata partita 9582 - Cap. 7120/87- RETE FD - € 203,875,67 .	Errata imputazione della spesa sulla competenza d'esercizio anziché sugli appositi residui di cui all'art. 34-bis, comma 3, della legge n. 196/2009 - provenienza e.f. 2018 in esecuzione DMT n. 2127 del 29/10/18, in contrasto con art. 6, comma 2, lett. c), del decreto legislativo n. 123/2011
Ordine di pagare	ARMAEREO	D.D. 245/19 e relativo Op a IC - Leonardo SpA- cap 7120/02- € 95,954,67	Mancata associazione del documento contabile al titolo di spesa nell'apposita sezione di contabilità economico-patrimoniale-analitica di SICOGE, in contrasto con le disposizioni di cui all'art. 6, comma 6, del decreto legislativo n. 95/2012, assenza delle relative scritture di contabilità integrata economico e patrimoniale di cui all'art. 38-bis della legge n.196/2009

NB: INSERIRE SOLO GLI ATTI NON RICOMPRESI NELLA SCHEDA 4, RELATIVA AL DETTAGLIO ART. 5, COMMA 2.

SCHEDA RELATIVA AI PROVVEDIMENTI A CUI NON E' STATO DATO CORSO - ART. 6, COMMA 2 DEL D.LGS N. 123/2011 (dettaglio casi di cui alla colonna 5 della scheda n. 1 A)

UFFICIO CENTRALE DEL BILANCIO PRESSO IL MINISTERO DELLA DIFESA

ESERCIZIO FINANZIARIO: 2019

TIPOLOGIA ATTO	UFFICIO CHE HA EMANATO L'ATTO	OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	DESCRIZIONE DEL RILIEVO
N. 1 ordine di pagare	CRA Carabinieri	Equo indennizzo	Beneficio non spettante per mancanza di presentazione della domanda (ritirato da Amm.ne)
N. 1 ordine di pagare	CRA Carabinieri	Equo indennizzo	Errata quantificazione del beneficio spettante in virtù di determinazione indennità <i>una tantum</i> (art. 7 DPR 738/1981) (ritirato da Amm.ne)
N. 1 ordine di pagare	Previmil	EquoIndennizzo	Beneficio non spettante per presentazione della domanda oltre i termini di prescrizione (ai sensi art. 2 del DPR 29/10/2001 n° 461) (ritirato)
N. 1 ordine di pagare	Previmil	Speciale elargizione	Errata riliquidazione speciale elargizione ad eredi in base al D.lgs n. 66/2010 ex art. 1896 (ritirato da Amm.ne)
N. 4 ordini di pagare	Commiservizi	Rimborso spese per componenti commissione d'esame	1) riferimenti normativi non attinenti all'oggetto in liquidazione; 2) documentazione giustificativa spese carente;
N. 2 ordini di pagare	Previmil	Liquidazione equo indennizzo	Mancata riduzione per età (art. 49 DPR 686/57) € 1.805,66 (ritirati e riprodotti)

N. 3 ordini di pagare	Previmil	Liquidazione equo indennizzo	Mancata riduzione per PPO e di compensi percepiti in virtù di Assicurazione a carico dello Stato (art. 50 DPR 686/57) > € 5000,00
N. 3 ordine di pagare	Previmil	Liquidazione equo indennizzo	Mancata decurtazione di Equo indennizzo precedentemente liquidato (Guadalupi) € 1.423,12 (ritirati e riprodotti)
N. 1 ordine di pagare	Previmil	Liquidazione equo indennizzo	Errata liquidazione in quanto conteggiata categoria maggiore(ctg 7 invece che 8) € 3.000,00 (ritirati e riprodotti)
N. 1 ordine di pagare	Persociv	Liquidazione equo indennizzo	Errata imputazione della spesa rispetto all'unità elementare di bilancio (ritirati e riprodotti)
N. 3 ordini di pagare	CUFAA (Carabinieri forestali)	Liquidazione fine rapporto personale operaio a tempo indeterminato dei carabinieri forestali	errata ripartizione tra agenzia dell'entrata ed altri creditori
N. 1 ordine di pagare	CUFAA (Carabinieri forestali)	Liquidazione fine rapporto personale operaio a tempo indeterminato dei carabinieri forestali	errata ripartizione tra gli eredi
Ordine di pagare a impegno contemporaneo	Persociv	Pagamento di interessi legali su sorte	Mancata applicazione della ritenuta di bollo sul mandato informatico
Ordine di pagare a impegno contemporaneo	Geniodife	Liquidazione di diritti e onorari in favore dell'Avvocatura distrettuale dello Stato di Bari	Mancata soddisfazione del criterio della non soccombenza dell'Amministrazione, previsto dall'art. 2, comma 3, del RD n. 1611/33, ai fini del perfezionamento dell'obbligazione giuridica

Ordine di pagare a impegno contemporaneo	Persomil	Liquidazione di diritti e onorari in favore dell'Avvocatura distrettuale dello Stato di Bari	Pubblicazione della sentenza in data successiva al 25/6/2014, contrariamente a quanto previsto dal DL n. 90/2014, convertito dalla legge n. 114/2014
Ordine di pagare a impegno contemporaneo	Persomil	Rimborso delle spese legali	Richiesta di pagamento relativa ad un'obbligazione già assolta
Decreto di Impegno	CRA Aeronautica	Fornitura Beni e Servizi	Impegno inviato oltre i termini
Decreto di Impegno	CRA Aeronautica	Fornitura Beni e Servizi	Errata imputazione contabile
n. 2 Decreti di Impegno	CRA Aeronautica	Fornitura Beni e Servizi	Non presente giustificativo di spesa
n. 2 Decreti di Impegno	CRA Aeronautica	Fornitura Beni e Servizi	Manca documentazione probante e obbligazione commerciale
n. 4 Decreti di Impegno	Bilandife	Fornitura Beni e Servizi	Errata imputazione E.F.
Decreto di Impegno	CRA Carabinieri	Fornitura Beni e Servizi	Errato capitolo di imputazione

Decreto di Impegno	CRA Carabinieri	Fornitura Beni e Servizi	Pagamenti a canone trimestrali e ad importi con mancata previsione di esigibilità
Decreto di Impegno	CRA Carabinieri	Fornitura Beni e Servizi	Errata procedura ed errata esigibilità
Decreto di Impegno	CRA Carabinieri	Fornitura Beni e Servizi	Trattasi di lavori non di competenza del CRA e errato capitolo d'imputazione
Decreto di Impegno	CRA Carabinieri	Fornitura Beni e Servizi	Il Decreto non modifica l'importo impegnato
Decreto di Impegno	CRA Carabinieri	Fornitura Beni e Servizi	Impegno di spesa da Ente periferico, non di competenza dell'UCB

NB: INSERIRE SOLO GLI ATTI NON RICOMPRESI NELLA SCHEDA 4, RELATIVA AL DETTAGLIO ART. 5, COMMA 2.

**CONTROLLO SUCCESSIVO  
SCHEDA RIEPILOGATIVA**

UFFICIO CENTRALE DEL BILANCIO PRESSO IL MINISTERO DELLA DIFESA

ESERCIZIO FINANZIARIO: 2019

**SCHEDA N. 5**

1		2	3	4	5
TIPOLOGIA DEL RENDICONTO/C. GIUDIZIALE, ART. 11, COMMA 1 DEL D.LGS N. 123/2011		NUMERO RENDICONTI ESAMINATI	NUMERO PRINCIPALI 'IRREGOLARITA' RISCONTRATE	NUMERO RENDICONTI NON AMMESSI A DISCARICO E SEGNALATI ALL'AMM.NE E ALLA CORTE DEI CONTI ART. 14, COMMI 6 e 8	NUMERO RENDICONTI NON PRESENTATI E PER CUI E' STATA FATTA SEGNALAZIONE ALL'AMM.NE E ALLA CORTE DEI CONTI ART. 14, COMMI 7 e 8
Lettera a)	Rendiconti amministrativi relativi alle aperture di credito alimentate con fondi di provenienza statale resi dai funzionari delegati titolari di contabilità ordinaria e speciale	1695			
Lettera b)	Rendiconti amministrativi resi dai commissari delegati titolari di contabilità speciale di cui all'art. 5, comma 5-bis, della legge 24 febbraio 1992, n. 225, e successive modificazioni, nonché da ogni altro soggetto gestore, comunque denominato				
Lettera c)	Rendiconti amministrativi afferenti a un'unica contabilità speciale alimentata con fondi di provenienza statale e non statale per la realizzazione di accordi di programma				
Lettera d)	Ogni altro rendiconto previsto da specifiche disposizioni di legge				
Lettera e)	Conti giudiziali				
Lettera e bis)	Ordini collettivi di pagamento relativi alle competenze fisse ed accessorie del personale centrale e periferico dello stato (NOI PA)				
<b>DATI DA INSERIRE NELLA SCHEDA 5A</b>					
<b>TOTALE</b>		1695			



# MINISTERO DELLA DIFESA

UFFICIO CENTRALE DEL BILANCIO  
presso il  
MINISTERO DELLA DIFESA  
(BILANCENTES)

Prot 8628

GABINETTO DEL MINISTRO  
VIA XX Settembre, 8  
- ROMA -

RAMDIFE
04 MAR. 2020
UFFICIO POSTA

